

Clamorosi sviluppi dello scandalo di Treviso

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bowles: attaccare Cuba sarebbe un errore disastroso

A pagina 12

Il bollettino del padrone

COME una cartina al tornasole uno sciopero alla Fiat fa emergere la vera natura del giornale dei suoi padroni, La Stampa. L'indipendenza, l'obiettività svaniscono, l'amore per la democrazia se ne va. La Stampa non conosce esitazioni, mezzi termini, cautele: si schiera. Si schiera coi crumiri, contro gli scioperanti, ricorre a tutte le armi della menzogna, del pregiudizio, dell'intimidazione. Si ha un bel essere preparati allo spettacolo che il quotidiano di Valletta dovrà recitare, obbligatoriamente, non appena lo sciopero si proclama. Quello spettacolo non resta meno inverosimile. Le sue cronache tradiscono minacce, calunnie, falsificazioni di cifre.

Per il giornale che si proclama antifascista il crumiraggio diventa sinonimo di «maturità sindacale»; per il giornale che pretende di mantenersi al di sopra delle parti la causa del padrone diventa la causa della civiltà, dell'onestà, del buon costume; per il giornale che vanta il carattere «sacro» della notizia, l'ufficio stampa della direzione Fiat diventa vangelo, e gli scioperanti vengono abbassati, in colonna, con una bella e falsa operazione contabile. Tutto l'armamentario più meschino e antico della propaganda volta a dipingere l'operaio come un essere violento, rissoso, maleducato, volgare, è riesumato. Il cronista della Stampa si trasforma per l'occasione in un'educanda. Va davanti alle fabbriche a, inorridito, registra «ingiurie volgari e irripetibili».

L'ATTEGGIAMENTO della Stampa rimane, in Italia: il caso più diretto di asservimento del giornalismo borghese all'imposizione del padronato. Durante gli sciopero il giornale rivela la sua contraddizione clamorosa, rinuncia a qualsiasi volontà di mediazione colla «proprietà», e si trasforma in un bollettino della direzione Fiat, anzi nel suo foglio di agitazione e di propaganda. E tutto il contenuto assume una colorazione diversa. Non è libero dunque un giornale che, dinanzi a un fatto così importante, impegnativo, discriminante come una lotta operaia che si scatena nella città in cui esso si stampa, è già, a priori, sempre, qualunque cosa accada, per il padrone, pronto ai più bassi servizi, disposto ad ogni menzogna, scatenato nel livore antioperaio.

Ma il discorso non può essere ridotto a una denuncia, che è poi una constatazione inconfutabile. Il discorso va rivolto al lettore della Stampa. Al lettore operaio, in primo luogo. Perché, lavoratori della Fiat che scioperate, perché operai che andate la mattina a fare i picchetti davanti alla vostra officina, comprate La Stampa, avete in tasca il giornale del padrone? Questo purtroppo accade, in una misura inaudita. Voi comprate, voi finanziate, voi incoraggiate, con quel gesto, il quotidiano che irride alla vostra lotta, che condanna le vostre rivendicazioni, che cerca di mobilitare l'opinione pubblica cittadina contro di voi, che vi fa passare magari per crumiri quando siete lì a fare il picchetto. E voi rinunciate così a una componente essenziale della vostra autonomia politica accettando il mito del «giornalone» del monopolio.

ECCO il discorso, semplice, sacrosanto da fare in mezzo ai lavoratori, ai metallurgici di Torino, agli operai della Fiat in primo luogo. Comprando il giornale di Valletta, l'operaio che sciopera fa torto in primo luogo a se stesso, alla causa della propria lotta. Si fa insolentire a pagamento, versa il suo obolo al padrone affinché questo possa sfruttarlo meglio, possa riuscire a negargli quanto gli è dovuto: gli dà ragione, in sostanza, rinnega, involontariamente, la scelta che ha compiuto scioperando, diminuisce, persino, la potenza dello sciopero. Nei giorni di lotta, se La Stampa cominciasse a veder cadere rapidamente la propria vendita, state certi che ciò peserebbe, eccome, sul corso di una vertenza sindacale, darebbe un grande contributo alla lotta operaia. Il regime della Fiat, l'atmosfera che il monopolio cerca di conservare a Torino, la cappa di conformismo, di servilismo, di ipocrisia, che esso cerca di mantenere sulla città, hanno in La Stampa uno strumento essenziale. Bisogna che gli operai se ne convincano, bisogna che la battaglia per la verità, contro «la büsiarda» — come la definivano gli operai già cinquant'anni fa — acquisti un grande respiro popolare, diventi un punto d'onore dei migliori combattenti d'avanguardia.

Noi comunisti ci siamo impegnati, tutti e ciascuno, in prima fila. La campagna del mese della stampa comunista ha questo profondo contenuto morale, politico, sociale. Rafforzare l'Unità, non significa solamente raggiungere nuove masse di lavoratori, far loro conoscere ed amare il giornale che difende i loro interessi, l'alfiere delle loro lotte. Significa smascherare i giornali dei padroni, boicottarli, mostrare a tutti che essi sono strumenti organici dell'oppressione.

Paolo Spriano

Mosca: niente quadripartito a Berlino

In un comunicato diramato ieri l'agenzia TASS ha definito assolutamente prive di fondamento le tesi della recente nota occidentale su Berlino. Il comunicato sovietico, che a Berlino esiste un comando quadripartito

«Code» ieri a Roma davanti alle scuole

A Roma, ieri, per le iscrizioni dei bambini alle scuole elementari e materne, lunghe «code». All'ingresso di un'aula l'attesa è durata tutta la notte: su cinquanta presenze, sono state accettate dieci iscrizioni.

Si accentuano i contrasti fra le correnti dc

Secco richiamo doroteo a Fanfani

Una nota ufficiosa, ispirata da Colombo e Rumor, accusa il presidente del Consiglio di doppiezza e insiste per una «chiarificazione» del PSI

Le dichiarazioni di Fanfani a Massa sulla volontà del governo di presentare entro i termini previsti le leggi-impegno (sia pure, per ciò che riguarda le leggi sull'agricoltura dopo molti «pareri», che in pratica le rinvierebbero di molto) hanno sollevato molti commenti e una netta presa di posizione «dorotea». Non è sfuggito agli osservatori politici lo sforzo di Fanfani di differenziare tra governo e segreteria d.c., separando le rispettive responsabilità. E' apparso cioè chiaro il tentativo dell'on. Fanfani di voler dare al suo governo il «merito» della presentazione delle leggi, scaricando sul Parlamento e sulla segreteria d.c. il demerito di non approvarle in tempo. Si tratta, come si vede, di un giuoco molto scoperto, che rivela in sostanza una linea ambigua e tradisce una situazione difficile all'interno della DC e della stessa maggioranza.

La nota ufficiosa è stata portata a Montecitorio e distribuita direttamente alla stampa dall'on. Flaminio Piccoli. Come si ricorderà l'on. Piccoli fu protagonista della famosa riunione del gruppo parlamentare d.c. nella quale, prima del dibattito sulla nazionalizzazione, «dorotei» e «centristi» fecero sentire il peso della loro volontà ottenendo una dichiarazione del gruppo fortemente limitativa della nazionalizzazione.

E' morto Francesco Flora



BOLOGNA, 17. Il prof. Francesco Flora, titolare della cattedra fuori ruolo di letteratura della Università di Bologna, è deceduto stamane verso le otto, nella clinica universitaria di patologia dell'ospedale S. Orsola, dove era stato ricoverato nei giorni scorsi per una grave forma di epatite. La salma del prof. Flora è stata composta in una camera ardente nel polidromo S. Orsola. I funerali si svolgeranno domani alle 16.30, a spese del comune, partendo dall'ospedale per l'Archiginnasio, dove le spoglie del prof. Flora riceveranno l'omaggio del senato accademico, delle autorità e della cittadinanza. La giunta municipale ha deciso di istituire borse di studio per studenti meritevoli in memoria dello scomparso.

IL LATINO AL SENATO Oggi, al Senato, andrà in discussione in aula il disegno di legge sulla scuola, contenente i famosi emendamenti di Gui che hanno sollevato nei giorni scorsi un notevole turbamento negli alleati della DC. Dopo il voltfaccia democristiano — è noto che l'on. Scaglia interruppe addirittura le trattative — i rappresentanti socialisti annunciarono che, se non fossero intervenuti ripensamenti i senatori del PSI avrebbero votato contro il disegno di legge. Fino a ieri non si erano avute notizie su una flessione dell'irrigidimento democristiano. Non è da escludersi però che, vista la critica situazione sollevata dalla brusca virata a destra di Gui, tra oggi e domani, contemporaneamente al dibattito, i contatti possano essere ripresi. Si tratta infatti di evitare una votazione che sancisca una spaccatura nella maggioranza, su un tema delicato come quello della scuola.

Torrente di fango



Il violentissimo nubifragio che si è abbattuto l'altra notte su Roma, ha provocato una serie di allagamenti e di crolli in diversi quartieri della città. In particolare in una casetta della borgata Labaro invasa da un torrente di fango, un bimbo ha rischiato di rimanere soffocato nel sonno dalla mota. E' stato salvato dal padre. Nella foto: così si presentavano ancora ieri mattina alcune strade della periferia.

Dai paesi del Commonwealth Respinta la mozione di Macmillan sul MEC

LONDRA, 17. Atmosfera di crisi questa sera a Londra dove, contrariamente alle voci diffuse dai fonti inglesi, Macmillan non è riuscito a strappare l'appoggio dei quindici primi ministri del Commonwealth nell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. La dichiarazione conclusiva preparata dal governo inglese nella quale tale appoggio veniva espresso è stata respinta dai rappresentanti del Commonwealth, nonostante un drammatico appello del primo ministro inglese. Febrili contatti sono ancora in corso tra le varie delegazioni e non si esclude che un documento generico possa ancora essere concordato, ma è chiaro ormai che Macmillan non potrà ottenere che un consenso rassegnato. Proseguire i negoziati di Bruxelles in queste condizioni significa mettere in pericolo l'unità stessa del Commonwealth.

E' finita l'estate più calda dopo il 1943?

Finalmente le prime piogge

I rovesci di pioggia, e in alcuni casi i veri e propri temporali, abbattuti negli ultimi due giorni su alcune zone della penisola, hanno posto fine alla lunga estate e al periodo di assoluta siccità che si protraveva da due mesi e mezzo, in quasi tutte le regioni italiane. Le prime avvisaglie si sono avute sull'arco alpino, poi le piogge temporalesche hanno investito e flagellato per ore e ore alcune città del centro-nord e le campagne.

Esse arrivano però in ritardo - La siccità ha già provocato danni per 250 miliardi

Salvarsi l'anima?

Per «tranquillizzare amici e critici», l'on. Fanfani ha dichiarato a Marina di Massa che il governo intende tener fede al suo programma anche in materia di Regioni e di agricoltura e che, a tale scopo, sta preparando i relativi testi legislativi. E' un'assicurazione in questo senso, che non assisteremo allo scandalo — che di scandalo si tratterebbe — di un governo che decide brutalmente di cambiare rotta rinnegando impegni che costituiscono la sua stessa ragion d'essere. Ma è un'assicurazione del tutto insufficiente, perché il problema non è quello di presentare in Parlamento determinati testi di legge per poi lavarsene le mani e lasciarli marcire, ma è quello di condurre in porto quei testi di legge e farli approvare. Viceversa Fanfani — sebbene le Regioni attendano da 14 anni e il suo personale impegno al superamento della mezzadria è molto più vecchio del centro-sinistra — incoraggia a «nuovi sereni e approfonditi esami», e fa intendere che non c'è fretta, con lo strano argomento che in queste materie non ci sono da temere speculazioni borsistiche come per l'elettricità. Ma i contadini su cui pesa la crisi agraria non la pensano certo allo stesso modo. Il fatto è che l'on. Fanfani sembra giocare su due tavoli, e insiste nel tentativo di distinguere tra gli impegni del governo — che sarebbero onorati formalmente con la presentazione di determinate leggi — e le responsabilità della maggioranza per lungaggini o sabotaggi che vanificassero quegli impegni. C'è da dire che una simile linea di condotta non serve neanche a salvarsi l'anima, per l'ipocrisia che la vizia. In ogni caso, non è una linea che si confaccia a un governo sorto con ambizioni di coerenza democratica e di concrete realizzazioni sociali. Questa ambiguità governativa, per di più, non fa che offrire il fianco a sempre nuovi attacchi e ricatti da parte di quei settori della maggioranza che contrastano il programma governativo. Proprio ieri, lungi dal ritenersi soddisfatto della furba linea di condotta fanfaniana, il gruppo «doroteo» ne ha tratto occasione per subordinare ancora una volta a nuove «comessioni» socialiste qualsiasi passo avanti in materia di Regioni e mezzadria. Da questa situazione si può uscire solo con la chiarezza. E la chiarezza esige che, se l'accordo programmatico intergovernativo non vuol scadere a intrigo, almeno la questione mezzadria e la questione regionale siano non imposte bensì risolte entro questa legislatura, e risolte come si deve, senza emendamenti alla Gui, come accade per la scuola. Su questo decideranno gli elettori, e tra le attese dell'opinione pubblica democratica e il paese sabotaggio «doroteo» non c'è spazio neppure per le ambiguità fanfaniane.

Esami di maturità

Temi sul colonialismo

Scuola dell'obbligo

Intervista con Luporini sulla battaglia in Senato

Al compagno Sen. Cesare Luporini, membro della commissione D. 1 del Senato...

D. — Dopo gli emendamenti Gui e la discussione della Commissione del Senato...

R. — La situazione è veramente paradossale, perfino da un punto di vista formale.

La situazione è veramente paradossale, perfino da un punto di vista formale. Torniamo alla discussione in aula...

La situazione è veramente paradossale, perfino da un punto di vista formale. Torniamo alla discussione in aula...

La situazione è veramente paradossale, perfino da un punto di vista formale. Torniamo alla discussione in aula...

La situazione è veramente paradossale, perfino da un punto di vista formale. Torniamo alla discussione in aula...

La situazione è veramente paradossale, perfino da un punto di vista formale. Torniamo alla discussione in aula...

La situazione è veramente paradossale, perfino da un punto di vista formale. Torniamo alla discussione in aula...

La situazione è veramente paradossale, perfino da un punto di vista formale. Torniamo alla discussione in aula...

La situazione è veramente paradossale, perfino da un punto di vista formale. Torniamo alla discussione in aula...

La situazione è veramente paradossale, perfino da un punto di vista formale. Torniamo alla discussione in aula...

La situazione è veramente paradossale, perfino da un punto di vista formale. Torniamo alla discussione in aula...

La situazione è veramente paradossale, perfino da un punto di vista formale. Torniamo alla discussione in aula...

Aperte le iscrizioni alle «elementari»

Come si ritirano i libri di testo gratuiti

Si è aperta ieri mattina, con la prova scritta di italiano, la seconda sessione degli esami per la maturità classica, scientifica e artistica...

Le percentuali complessive nazionali dei rimandati alla sessione autunnale sono per la maturità classica del 47,72 per cento...

Fra i temi di italiano assegnati ieri mattina (i candidati alla maturità classica, scientifica e alla abilitazione magistrale potevano scegliere fra tre temi...

Per la maturità classica gli altri due temi riguardavano un panorama dei poeti minori dell'Ottocento ed un passo di Leopardi...

Alla abilitazione magistrale la scelta era fra il Carducci («passato e presente») della sua poesia...

Per la maturità classica (i primi ricordi d'infanzia alla luce della nostra esperienza umana e psicologica)...

Per la maturità classica (i primi ricordi d'infanzia alla luce della nostra esperienza umana e psicologica)...

Per la maturità classica (i primi ricordi d'infanzia alla luce della nostra esperienza umana e psicologica)...

Per la maturità classica (i primi ricordi d'infanzia alla luce della nostra esperienza umana e psicologica)...

Per la maturità classica (i primi ricordi d'infanzia alla luce della nostra esperienza umana e psicologica)...

Per la maturità classica (i primi ricordi d'infanzia alla luce della nostra esperienza umana e psicologica)...

Per la maturità classica (i primi ricordi d'infanzia alla luce della nostra esperienza umana e psicologica)...

Per la maturità classica (i primi ricordi d'infanzia alla luce della nostra esperienza umana e psicologica)...

Per la maturità classica (i primi ricordi d'infanzia alla luce della nostra esperienza umana e psicologica)...

Alla Camera il bilancio dei trasporti

La Camera ha iniziato ieri la discussione sul bilancio dei Trasporti, l'ultimo dell'attuazione legislativa...

Il problema per il quale lo Stato controlla l'80 per cento del potenziale cantieristico nazionale...

Il problema per il quale lo Stato controlla l'80 per cento del potenziale cantieristico nazionale...

Il problema per il quale lo Stato controlla l'80 per cento del potenziale cantieristico nazionale...

Il problema per il quale lo Stato controlla l'80 per cento del potenziale cantieristico nazionale...

Il problema per il quale lo Stato controlla l'80 per cento del potenziale cantieristico nazionale...

Il problema per il quale lo Stato controlla l'80 per cento del potenziale cantieristico nazionale...

Il problema per il quale lo Stato controlla l'80 per cento del potenziale cantieristico nazionale...

Il problema per il quale lo Stato controlla l'80 per cento del potenziale cantieristico nazionale...

Il problema per il quale lo Stato controlla l'80 per cento del potenziale cantieristico nazionale...

Il problema per il quale lo Stato controlla l'80 per cento del potenziale cantieristico nazionale...

Sui cantieri il governo ha ceduto agli industriali privati

Dopo la consegna del governo alla CEE del piano di «ridimensionamento»...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

Dichiarazione della Fiom

Sui cantieri il governo ha ceduto agli industriali privati

Dopo la consegna del governo alla CEE del piano di «ridimensionamento»...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

La Commissione Fiom per la navigazione, anche in relazione alla lotta dei lavoratori per il contratto...

IN BREVE

Palermo: il PCI sulla crisi comunale

Il segretario della Federazione comunista di Palermo, Napoleone Colajanni, ha espresso ieri, nel corso di una conferenza stampa...

«A Palazzo delle Aquile — ha detto Colajanni — è possibile una larga convergenza di forze su un programma che segna una aperta e definitiva rottura col passato e impegni la maggioranza a porre fine alla speculazione edilizia...

Parma: prima donna cancelliere. Ieri a Parma la prima donna italiana che eserciterà la professione di cancelliere giudiziario ha prestato il giuramento di rito davanti al pretore...

Roma: metodologia della programmazione. Ha avuto inizio ieri a Roma, nella sede per l'Istituto della congiuntura (ISCO), una riunione di studio sui problemi della programmazione...

Varzi: raduno della Resistenza pavese. A Varzi, in provincia di Pavia, sono convenuti numerosi ex-combattenti della guerra di Liberazione per partecipare ad un raduno della Resistenza pavese...

Sempre gravi le condizioni di Porzio. Le condizioni di salute dell'avv. Giovanni Porzio continuano a destare preoccupazione. Non può dirsi, infatti, che egli abbia superato la grave crisi che lo ha colpito nella giornata di domenica...

Stresa: circolazione e traffico. Il 27 settembre si aprirà a Stresa la conferenza sul traffico e la circolazione. Nel corso dei lavori saranno trattati i seguenti temi: «Necessità di adeguamento della vigente legislazione sulla tutela delle strade e degli impianti di traffico di domenica...

Scuola calendario: 1962-'63. I Provveditorati agli Studi hanno ricevuto la circolare del ministero della P.I. con la quale viene stabilito il calendario scolastico per l'anno 1962-'63...

Napoli: costano di più caffè e aperitivi. A partire da ieri, una tazzina di caffè, a Napoli ed in provincia, costa cinque lire di più...

Palermo: delegazione romana. Una delegazione romana, composta di docenti universitari ed esponenti dell'agricoltura, è stata ricevuta ieri a Palazzo d'Orleans dall'on. Antoni, assessore regionale alle finanze...

Auto usate: vendita esente dall'IGE. In occasione di vendita di auto usate, per usufruire dell'esenzione dall'IGE nei casi previsti, è in particolare per la vendita da privato a privato...

Il «simposio» di Firenze. A Firenze, nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, ha avuto inizio il «Simposio internazionale di chimica farmaceutica»...

Sud: mancano 75 mila posti negli ospedali. La crisi ospedaliera, sia per quanto riguarda i mezzi di gestione che le attrezzature e le costruzioni, è stata al centro del III Convegno nazionale per la riforma ospedaliera...

Sud: mancano 75 mila posti negli ospedali. La crisi ospedaliera, sia per quanto riguarda i mezzi di gestione che le attrezzature e le costruzioni, è stata al centro del III Convegno nazionale per la riforma ospedaliera...

Sud: mancano 75 mila posti negli ospedali. La crisi ospedaliera, sia per quanto riguarda i mezzi di gestione che le attrezzature e le costruzioni, è stata al centro del III Convegno nazionale per la riforma ospedaliera...

Sud: mancano 75 mila posti negli ospedali. La crisi ospedaliera, sia per quanto riguarda i mezzi di gestione che le attrezzature e le costruzioni, è stata al centro del III Convegno nazionale per la riforma ospedaliera...

Sud: mancano 75 mila posti negli ospedali. La crisi ospedaliera, sia per quanto riguarda i mezzi di gestione che le attrezzature e le costruzioni, è stata al centro del III Convegno nazionale per la riforma ospedaliera...

Vogliono una casa

Appello dei terremotati ai parlamentari

Un centinaio di cittadini ariani, tuttora attendenti nella Villa Comunale in condizioni di estrema precarietà...

«Vogliamo una casa? Vogliamo una casa prima dell'inverno!» la delegazione parlamentare che, ieri e sabato, ha visitato i centri più colpiti dal terremoto in Sannio ed in Irpinia...

Un altro dei problemi affrontati dal compagno Marchesi nel suo intervento di ieri, che ha denunciato le sorprendenti oscillazioni della politica governativa...

Un altro dei problemi affrontati dal compagno Marchesi nel suo intervento di ieri, che ha denunciato le sorprendenti oscillazioni della politica governativa...

Un altro dei problemi affrontati dal compagno Marchesi nel suo intervento di ieri, che ha denunciato le sorprendenti oscillazioni della politica governativa...

Un altro dei problemi affrontati dal compagno Marchesi nel suo intervento di ieri, che ha denunciato le sorprendenti oscillazioni della politica governativa...

Vogliono una casa

Appello dei terremotati ai parlamentari

Un centinaio di cittadini ariani, tuttora attendenti nella Villa Comunale in condizioni di estrema precarietà...

«Vogliamo una casa? Vogliamo una casa prima dell'inverno!» la delegazione parlamentare che, ieri e sabato, ha visitato i centri più colpiti dal terremoto in Sannio ed in Irpinia...

Un altro dei problemi affrontati dal compagno Marchesi nel suo intervento di ieri, che ha denunciato le sorprendenti oscillazioni della politica governativa...

Un altro dei problemi affrontati dal compagno Marchesi nel suo intervento di ieri, che ha denunciato le sorprendenti oscillazioni della politica governativa...

Un altro dei problemi affrontati dal compagno Marchesi nel suo intervento di ieri, che ha denunciato le sorprendenti oscillazioni della politica governativa...

Un altro dei problemi affrontati dal compagno Marchesi nel suo intervento di ieri, che ha denunciato le sorprendenti oscillazioni della politica governativa...

Ragazzi dagli 11 ai 14 anni

Niente scuola per il 25,77%

Le condizioni economiche di tante famiglie, la insufficienza di aule, la carenza di scuole e di mezzi di trasporto...

Le condizioni economiche di tante famiglie, la insufficienza di aule, la carenza di scuole e di mezzi di trasporto...

Le condizioni economiche di tante famiglie, la insufficienza di aule, la carenza di scuole e di mezzi di trasporto...

Le condizioni economiche di tante famiglie, la insufficienza di aule, la carenza di scuole e di mezzi di trasporto...

Le condizioni economiche di tante famiglie, la insufficienza di aule, la carenza di scuole e di mezzi di trasporto...

Le condizioni economiche di tante famiglie, la insufficienza di aule, la carenza di scuole e di mezzi di trasporto...

Sull'industria farmaceutica critiche al governo

A Firenze, nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, ha avuto inizio il «Simposio internazionale di chimica farmaceutica»...

Sud: mancano 75 mila posti negli ospedali

La crisi ospedaliera, sia per quanto riguarda i mezzi di gestione che le attrezzature e le costruzioni, è stata al centro del III Convegno nazionale per la riforma ospedaliera...

# Lutto della cultura per la scomparsa di Francesco Flora

## Un umanista moderno

### Oggi i funerali dell'illustre scomparso

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 17.

Il prof. Francesco Flora, titolare della cattedra di Letteratura italiana all'università di Bologna, studioso di fama mondiale, ha cessato di vivere questa mattina, nella clinica medica dell'ospedale S. Orsola dove era entrato alcune settimane or sono in conseguenza del riacutizzarsi di disturbi epatici di cui sofferiva da tempo. Era nato a Colle Sanmita, in provincia di Benevento, il 27 ottobre 1891.

Il trapasso è avvenuto alle 7,40. Il prof. Flora è stato assistito negli ultimi istanti dalla sorella Clelia, con la quale conviveva, dai tre fratelli, dall'amata nipote Lucciolotta che talvolta gli era stata compagna nei suoi lunghi viaggi, e dal medico curante prof. Costantino Calabrese, che era legato al professor Flora anche da un rapporto di amicizia.

Francesco Flora era entrato in clinica il 14 agosto scorso, dopo i primi sintomi di un riacutizzarsi delle disfunzioni del fegato, mentre si trovava in villeggiatura a Montese, nell'Appennino modenese. Esattamente due anni prima, il 14 agosto 1960 il prof. Flora che aveva allora 69 anni, era stato colpito da un infarto che aveva messo a repentaglio la sua vita. Il prof. Calabrese, ricorda che durante i 40 giorni di degenza in clinica l'illustre studioso si comportò come un malato « perfetto », scrupolosamente obbediente ad ogni prescrizione del medico.

La stessa calma e forza d'animo il prof. Flora ha manifestato nella più recente degenza in ospedale, talché fino a pochi giorni prima della fine egli aveva atteso al suo lavoro intellettuale, riordinando e compulando schede, manoscritti e appunti. Appena pochi giorni fa il prof. Flora si era assai rallegrato per l'arrivo di alcuni volumi rari, lungamente ricercati, sul « Don Chisciotte » del Cervantes, ad un saggio sul quale lavorava già da alcuni anni. Il giorno precedente il trapasso il prof. Flora è stato visitato anche dal direttore della clinica medica del S. Orsola, prof. Sotgiu, che, chiamato a consulto dal prof. Calabrese, aveva appositamente lasciato il luogo di villeggiatura.

La notizia del decesso del prof. Flora, se ha destato il cordoglio di tutto il mondo culturale italiano ed internazionale, ha dolorosamente colpito l'intera cittadinanza bolognese, che ha conosciuto in Francesco Flora non soltanto il famoso uomo di lettere ma anche il cittadino civicamente, socialmente e politicamente impegnato, rigoroso difensore della democrazia, contro ogni sopraffazione. Il rettore dell'Università di Bologna, prof. Gherardo Forni, ha dichiarato che « la perdita di Francesco Flora costituisce un grave lutto per l'Università e per la letteratura e la scienza italiana ».

Comparse dichiarazioni, hanno rilasciato anche il prof. Felice Battaglia, ex rettore dell'ateneo bolognese ed attualmente ordinario della cattedra di filosofia morale, lo scrittore e critico Giuseppe Ravegnani, il prof. Armando Sapori, rettore dell'Università di Bologna, di Milano, Vasco Pratolini, il prof. Italo Siciliano, rettore dell'istituto universitario « Ca' Foscari » presidente della Biennale, il prof. Raffaello Ramat, docente di Letteratura all'Università di Firenze, lo scrittore Oliviero Bianchi, segretario dell'Università di Trieste, Domenico Rea, editore napoletano Ricciardi.

Telegrammi sono stati inviati dal presidente della Repubblica, dal sindaco di Bologna, on. Dozza e dal vice sindaco di Milano.

Per un ora e mezza il Comune ha deciso di istituire borse di studio per universitari meritevoli e bisognosi. I funerali di Francesco Flora si svolgeranno a spese del Comune domani alle ore 16,30 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale S. Orsola per l'Archeionio dove la salma riceverà l'omaggio del corpo accademico, delle autorità e della cittadinanza.

Luciano Vandelli

### Lo storico della letteratura, il saggista e il romanziere - L'esperienza crociana - L'antifascista Impegno civile e democratico negli anni del dopoguerra - Solidarietà con i lavoratori

« Sono nato a Colle Sanmita (Benevento) dove sono cresciuto recentemente di Francesco Flora — sotto il segno dello Scorpione nell'ottobre del 1891, da Giuseppe e da Vincenza Di Lecca. Per una conferma indiretta che mi forniscono date certe di alcuni familiari, colloco il primo ricordo all'età di tre anni e mezzo, ed è l'immagine di una porta parata a lutto e a mio oscuro sgomento. Ma da ciò non ho mai tratto alcun motivo per una sterile professione di angoscia: so che dovunque siamo noi a tessere le nostre azioni, collaborando alla storia di tutti, ci è fatto obbligo di aderire alla vita e di promuovere le forme. L'equilibrio allora dipende da noi, contro tutti gli sconforti e le resistenze. Poco più che adolescente mi trovavo, per la morte di mio padre che era ancor giovane, a capo di una grossa famiglia, inesperto di affari, ma pur capace, tra grandi sforzi, di trarla in porto. Mi sono sempre confidato alla poesia di tutte le arti, specie della parola e della musica, al

spettava: direttore generale per le relazioni culturali con l'estero nel 1947, membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione, socio dell'Accademia dei Lincei, il Flora ottenne la cattedra universitaria di Letteratura italiana prima alla Bocconi di Milano e poi all'Università di Bologna. Fondatore e direttore di numerose riviste (da Aetusa a La rassegna d'Italia a Letteratura moderna), egli ha pubblicato altri studi critici, come i Saggi di poetica moderna (1949), Quisismo della parola (1953), e La poesia di Giovanni Pascoli (1959), oltre ad alcuni scritti propriamente « politici », improntati ad un lucido e coraggioso antifascismo (si ricordi il Ritorno di un ventennio del 1944 e le Stampe dell'era fascista del '45).

Ma la figura di Flora politico non si arresta agli anni della Resistenza e dell'immediato dopoguerra. Membro della presidenza dell'Associazione Italia-Urss, firmatario di numerose iniziative per la pace, sincero amico del movimento operaio, egli sarà ricordato anche come l'autore di quella esemplare Lettera all'on. Scelba (la lettera del « Vadinò a dormire ») che protestando contro l'arbitrario ritiro del suo passaporto dopo un viaggio in Cina, bollava a fuoco tutto un regime autoritario e anticostituzionale.

Ma qual era il posto che Flora occupava nella critica letteraria? Quale il vuoto che egli oggi ci lascia? Parlando dei suoi esordi, si è soliti insistere sul passaggio da un gusto decadente e quasi sensuale della letteratura ad uno scrupoloso crocianesimo che lo ha fatto considerare spesso come il più « ortodosso » allievo del Croce. In realtà i due momenti qui accennati, continuano a convivere in Flora lungo tutto il suo sviluppo critico, e trovano un significativo modus vivendi sul piano dell'intuizionismo crociano. Il Flora rompe con il D'Annunzio, e si schiera con le posizioni antidannunziane del Croce, ma continua ad ammettere un decadentismo di fondo, meno provinciale e più sottile.

Si pensi in particolare al suo immaginismo, alla sua poetica dell'arte come perenne metafora, al suo mito della parola amata e veleggiata per le risonanze musicali o per le sensazioni che essa evoca.

Per questo i poeti del « ramo fiorito » sono quelli che gli dettano le pagine migliori dal Petrarca al Sanzavara, dai cinquecentisti al seicento, dal Metastasio ai Monti, dal D'Annunzio ai Pascoli. (Mentre minore fortuna hanno presso di lui scrittori come il Verga o il Foscolo). Per questo, insomma, egli fu un autentico letterato, un immaginatore, ma gli mancò quel senso storico di derivazione desantiana che permise ad un suo coetaneo e sodale, Luigi Russo, di andare tanto oltre gli insegnamenti del comune maestro.

Tutta l'opera più matura del Flora è tuttora lontana dai rizi del degustatore di versi e dell'estetismo fine a se stesso. Quel gusto impressionistico e musicale si nutre e si rinvigorisce di nuove esperienze culturali, si tempera e irrobustisce in un rigoroso lavoro filologico. Precisi restano perciò, pur nei limiti della sua formazione idealistica, non pochi contributi critici che il Flora ci lascia, e che rimangono la lezione di coerenza civile e morale, della sua vita di intellettuale antifascista. Con lui scomparve un'altra di quelle figure di studiosi di formazione idealistica e liberale, che seppero presenza legandosi più o meno direttamente alle forze politiche più avanzate della Resistenza. Più « letterato » di altri, il Flora ebbe tuttavia la stessa insoddisfazione per le sterili espressioni e la stessa esigenza di una più vasta « solidarietà sociale ». Nella stessa autobiografia già citata, egli scriveva ancora: « Non ho mai capita la torre d'avorio (...) ». Sempre più divenne consapevole delle nuove esigenze del nuovo contenuto della libertà umana come responsabilità sociale ».

Gian Carlo Ferretti

### La nobile lettera aperta indirizzata da Francesco Flora a Scelba nel 1955

## « Vadinò a dormire »

Nel gennaio 1955, l'on. Scelba, presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, fece ritirare a Francesco Flora il passaporto, avendo così occulto un invito a risitare la Cina popolare. L'illustre studioso indirizzò allora una lettera aperta al deputato di Caltagirone.

« Signor ministro — Voi mi dicevate le vostre scuse. Nessuno può costringervi a farle, ma una legge morale non scritta ve ne dà l'obbligo per la dignità stessa del vostro ufficio. Né io la chiedo in nome dello scrittore Francesco Flora, anche se egli avesse qualche titolo a non essere personalmente offeso dal ministro dell'Interno del suo paese; voi potreste forse rispondere per arguzia polemica o per sincera innocenza: "Ma sentite nominare". « Io chiedo le vostre scuse ».

« Noi non abbiamo alcuna voglia di andare a dormire », signor ministro: e in ogni caso contro le intimidazioni ci sforzeremo anche noi di far perdere il sonno a chi crede di potersi impunemente offendere ».

Dopo aver confutato tutti gli argomenti scelbiani (soprattutto quello famoso della « rappresaglia » per la pretesa illiberalità dei paesi socialisti), Flora concludeva la sua lettera con una nobilissima professione della sua fede storica e dei suoi orientamenti ideali e politici:

« Non è consentito parlare della tirannia russa o cinese, quando ciò deve servire soltanto per togliere la libertà e il loro buon diritto ai cittadini della democra-

teva sentirsi dire con accento non meno barbarico, tanto sgrammaticato quanto imperativo: « Vadinò a dormire ».

rebero in questo o quello stato straniero, somiglia a colui che si facesse lecito il furto, assumendo che altrove esistono i ladri. E intanto per poter accusare di tirannia vera o presunta gli altri paesi, bisogna saper essere liberi nel proprio. Senza dire che troppo spesso noi ragioniamo della libertà in astratto. Riferendoci a questo o quel caso di pochi privati ai quali fu impedito ormai di esercitare vecchi privilegi che alla coscienza moderna si rivelano inique e comunque non più accettabili, abbiamo il torto di credere che sia stata violata la libertà ove invece fu tolto un arbitrio, talvolta criminoso.

« Come non accorgersi di quello che avviene nel mondo? Di un passaggio del potere e della stessa competenza alle classi che già furono oppresse? Comunque, il metodo della libertà non consente di praticare una politica illiberali, col pretesto che sono illiberali i nostri avversari; in che cosa saremmo diversi da loro? « Io sono fedele allo spirito dello storicismo: perciò nessuna dottrina politica parziale, per alta che sia, mi parrà mai capace di esaurire il reale e il divenire sempre inventivo dell'uomo. E non accetto le confusioni, da qualunque parte vengano; e per aver protestato, ad esempio, contro recenti stupidità di teorici "globali" su De Sanctis e Croce, e detto della sfera di onarismo in cui si manifestavano, mi sono meritato nella sezione letteraria di una rivista comunista (una sezione di falsa letteratura e di falso comunismo) una stracatura totale in un articolo di allarmante ignoranza, fatto scrivere da una innocente e innocua donzella. Ma non riconosco la validità politica del metodo marxista leninista nella storia moderna, vuol dire collocarsi fuori della realtà. Dirò di più: non riconosco questa libertà è venuta a ciascuno di voi (anche a voi, signor ministro) dalla lotta che incominciò nel 1848, significa negare la luce del sole.

« Il governo non può arrogarsi di vietare a un convinto storicista il diritto di conoscere da vicino le genti che compiono esperienze politiche diverse dalle nostre; non può arrogarsi di vietare ad alcun cittadino, se la Costituzione non è una vana parola, o non ci ha ingannato il padre Dante a non negarci nella "Piccola vigilia" della nostra vita "l'esperienza" di altri genti? Fatti non foste a viver come bruti... Ma per seguir virtute e conoscenza... »

« Se voi concepite il reale come una verità immobile, per tutti i secoli, sino al giudizio universale e per l'eterno, e i comunisti assumono il reale come sollecitato da una giustizia sociale che deve sbocciare nella dittatura del proletariato, uno storicista vede la libertà come perenne invenzione di forme politiche e sociali che saranno tanto più libere quanto più aderiranno alla sincerità della coscienza umana: e niente può esserle alieno, se egli crede appunto nella positività della storia, concorde-discorde collaborazione di tutte le forze vitali nel colloquio e nel consorzio sociale.

« Questo dovevo pubblicamente dirvi, signor ministro, senza livore ma con fermezza, il che vivo tra le arti liberali e non nella politica militante: non però fuori di quella politica che è consapevole rapporto con la società in cui quotidianamente dobbiamo scegliere tra vero e falso, giustizia ed egotismo. Era per me un obbligo di coscienza verso il mio paese e verso quei principi di un puro liberalismo, che ho sempre professato di fronte all'arte, al pensiero e alle mutevoli vicende della lotta politica: il liberalismo che non è né conservatore né anarchico, ma sempre aperto al rinnovarsi della storia per un più alto svolgimento della persona umana.

Francesco Flora

# Catapultato sulla pista



BRIDGEHAUPTON (New York) — La curva, abbordata a fortissima velocità, ha fatto impennare l'auto come un cavallo imbizzarrito e il pilota — Red Harmon — viene catapultato sulla pista; all'ospedale gli risconterranno la frattura del naso e contusioni multiple. Gli è andata bene... (Telefoto A.P. - l'Unità)

## Grave l'epidemia a Velletri

# Sono duecento i colpiti dal tifo

### Casi anche nel carcere — Manca l'acqua

### USA Studi sulla lingua dei delfini

WASHINGTON, 17. La NASA ha annunciato di aver disposto l'uso di un apparato di studio delle caratteristiche dei delfini, nel quadro delle ricerche intese ad escogitare un mezzo di comunicazione tra gli esseri umani e « altre specie » che possono essere trovate in lontani paesi.

Nel quadro dei futuri viaggi spaziali, la NASA si interessa ora delle « altre specie » che potrebbero essere trovate su pianeti distanti. Il dott. Lilly ha già scoperto che i delfini « parlano » tra loro, ma ad una velocità che è otto volte superiore a quella del linguaggio umano, questi animali hanno inoltre una particolare tendenza a mimica e cercano di ripetere i suoni del linguaggio umano una volta che abbiano ricevuto un apposito addestramento. Una frase come « tre, due, tre » potrebbe essere distinta se pronunciata da un delfino, ma il suono è una specie di squillo con toni molto alti ed è difficile da intendere. Tuttavia il dott. Lilly ha anche scoperto che i suoni emessi dal delfino vengono registrati su nastro magnetico e quindi riemessi dal magnetofono ad una velocità minore e ad un tono più basso, essi sono una chiara riproduzione di parole umane.

« Altro che febbri intestinali, altro che normale morbidità stagionale, qui quattro persone su mille sono ammalate e altre dieci sottoposte a vaccinazione »: è un medico di Velletri che ci dice queste cose in aperta polemica con il Ministero della Sanità che, dopo un vano tentativo di eclare l'epidemia, ha cercato, attraverso la radio e la televisione, di minimizzare la realtà.

In effetti il numero dei malati è preoccupante. Le persone, contagiate dal tifo o che, comunque presentano i sintomi della malattia, non sono 110 come noi stessi avevamo rivelato quando le autorità sanitarie ne avevano ogni caso ma quasi il doppio. I dati di cui eravamo a conoscenza riguardavano infatti soltanto i ricoverati nell'ospedale civile e nello Spalanzani, un altro centinaio di malati sono invece rimasti nelle loro abitazioni sia perché mancano i posti letto nell'ospedale sia perché i medici non hanno ancora accertato, se si tratta di tifo o di febbri tifoidi, più facilmente guaribili. Su questo punto una risposta definitiva può venire soltanto dalla sierodiagnosi che dura sei-dieci giorni. La notizia è pervenuta da fonte informata, da una persona cioè che per la sua attività ha un quadro preciso e continuamente aggiornato della situazione e che ha voluto mantenere l'incognito per timore di rappresaglie.

L'epidemia ha nel frattempo raggiunto anche il carcere di Velletri. L'altro giorno due detenuti sono stati trasportati d'urgenza al Policlinico mentre tutti i loro compagni e il personale di

custodia venivano vaccinati: i locali della prigione, che normalmente lasciano a desiderare quanto a igiene, sono stati finalmente disinfettati.

Si è intanto appreso che l'epidemia ha cominciato a diffondersi fin dal 20-25 agosto e che nel periodo di massima virulenza i medici denunciavano ogni giorno all'Ufficio di igiene, così come prescrive il T.U. della legge sanitaria, 10-15 casi sospetti.

In questa situazione non si comprende perché il Ministero della Sanità continui a fornire notizie lontane dalla realtà. Alcuni funzionari addirittura negano, parlando dagli schermi televisivi, l'esistenza di una epidemia di tifo quando ormai tutti sanno che essa si è manifestata in numerosi centri dell'Italia meridionale, e Milano e a Torino, che nella città lombarda ha provocato un decesso.

Nella cittadina di Castellina i bacilli del tifo sono stati trovati, attraverso l'acqua e l'acqua, le condizioni migliori per moltiplicarsi. A Velletri il prezioso liquido viene erogato soltanto tre ore al giorno ma in molte case, a causa della debole pressione con la quale scorre nelle condutture, non arriva affatto. Nelle case colpite, abbattute dai contadini che coltivano i vigneti, molto spesso non c'è acqua corrente.

Tutto questo dura da molti anni e per il prossimo futuro non è previsto alcun miglioramento. Il nuovo acquedotto del Simbrivio, che dovrà fornire ben 52 comuni, è ancora lungi dall'essere ultimato benché i lavori di costruzione siano stati iniziati 10 anni fa.

Esplode la drammatica situazione della scuola materna

«Perdonatemi» ha scritto ai genitori

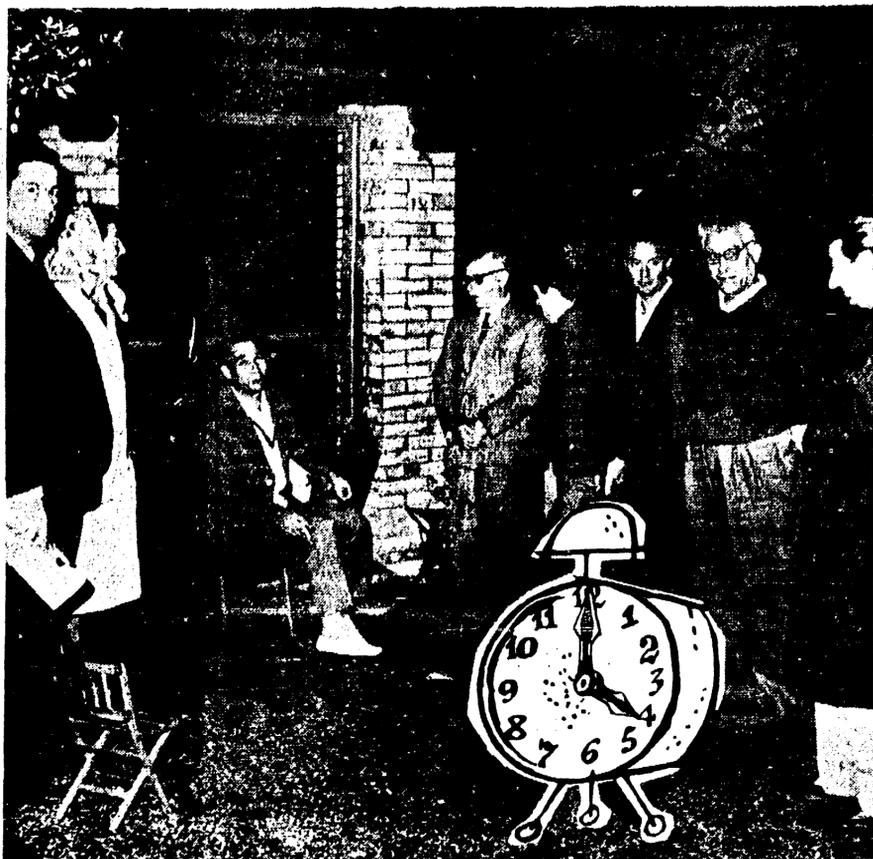
Per un posto all'asilo in «coda» tutta la notte

Si uccide col gas una giovane attrice delusa dal cinema

Centinaia di bambini già esclusi nel primo giorno di iscrizioni

Tredici lunghe ore di attesa, tutta la notte in un'attesa senza chiudere occhio, anche quando infuriava il temporale, per avere la sicurezza di poter conquistare per il figlio un posto nella scuola materna...

complessa procedura per l'assegnazione dei libri gratis; insigniti ai primi contatti con la loro scuola. L'episodio più grave si è verificato all'asilo Montessori di Villa Paganini, di fronte a Villa...



Sono passate da poco le quattro del mattino. Davanti all'asilo di Villa Paganini, sulla Nomentana, una decina di persone sono già in attesa dell'apertura delle iscrizioni, che avverrà quattro ore più tardi, alle otto. Molti si sono portati le sedie e gli sgabelli per rendere meno disagiata l'interminabile attesa. A giorno fatto, si è formata una folla di una cinquantina di persone. Ma la segreteria della scuola ha accettato solo i nomi dei primi 10 bambini. Altri sono stati iscritti «con riserva»: verranno ammessi solo se si troverà un po' di posto.

In ritardo i libri gratuiti

I libri di testo per le scuole elementari, che dovranno essere distribuiti gratis, non arrivano ancora. Le librerie, che ne...

A Villa Paganini la fila ha cominciato a formarsi nella serata di domenica. Alle 19, davanti al cancello, è arrivata la prima persona. Sono passate due ore, poi è giunta la seconda; a mezzanotte è stata la volta della terza; poi l'affluenza è aumentata di ora in ora...

Il ritardo comincia a diventare preoccupante, perché, da parte degli editori, ancora non è stata data assicurazione sulla data in cui verranno effettuate le spedizioni dei libri. Anche Fratelli Fabbri, una delle case editrici maggiormente specializzate per i libri delle elementari, non ha ancora spedito un libro di testo. In gran parte i ritardi sono dovuti alle difficoltà di mettere a punto la nuova disciplina della materia dopo la decisione del governo di fornire gratis i testi agli alunni. Negli ultimi giorni però si sono acuiti anche le difficoltà obiettive che caratterizzano l'attività di carattere burocratico, che in parte sono stati superati attraverso una disposizione che renderà più rapida le consegne da parte degli editori.

Dove andranno gli esclusi? Le speranze sono poche da tutte le parti. A Casa de' Pazzi, nella nuova scuola «Renato Fucini», la segreteria è stata aperta poco dopo le nove, quando fuori si era già formata una lunga «coda». Le domande sono state accettate tutte, ma con riserva. La scuola materna dispone soltanto di due aule: una per il mattino e una per il pomeriggio. In tutto, l'anno scorso vennero respinti tutti i bambini di tre anni.

Al Prenestino

Difficilissima la situazione nella zona del Quadraro-Cinecittà, forse la più saturata di palazzoni «intensivi», dove le scuole materne pubbliche sono soltanto quattro, due delle quali nel quartiere INA-Casa che si affaccia sulla Tuscolana. Al Prenestino, la scuola «Marco Polo» — dove lo scorso anno i genitori di un quartiere grande contavano una cinquantina di posti in fila e duecentocinquanta posti disponibili — non ha ancora aperto le iscrizioni. Lo farà solo il 24, per dare modo alle famiglie più bisognose di partecipare tutte alla triste gara delle file davanti alla scuola. E quest'anno le condizioni sono ancora peggiori rispetto a dodici mesi fa, malgrado tutte le «assicurazioni» e gli «interventi» promessi dall'allora ministro Bosco e dalla Amministrazione comunale. I posti, da 250, si sono ridotti a duecento. Altri 120 bambini potranno essere iscritti in attesa che giungano i famosi padiglioni prefabbricati per i quali il Ministero della Pubblica Istruzione è giunto appena a indire la prima gara di appalto: forse i nuovi locali promessi ci saranno soltanto nell'ottobre del '63.

I quartieri che hanno più necessità di scuole e di asili sono quelli della larga fascia delle nuove costruzioni di questi ultimi quindici anni. Abitati da famiglie di impiegati ed operai tra le quali si estende con una certa rapidità il fenomeno della donna che lavora in fabbrica, nel laboratorio, nell'ufficio, questi giganteschi agglomerati sono stati i più trascurati. La scuola è giunta in ritardo, sia giungendo per ultima. Per la scuola materna, in particolare, è stato sfasciato negli ultimi anni l'aiuto delle amministrazioni capilline di centro-destra, agli istituti privati. Gli stessi orari scomodi degli asili pubblici sembrano fatti su misura per spingere le famiglie in braccio alle scuole materne delle suocere, le quali, tra l'altro, sono a pagamento. Il servizio del doposcuola è stato istituito da poco, in seguito alle pressanti richieste della opposizione di sinistra.

Nel 1961, le scuole materne comunali erano 158; quelle private (in grandissimo parte gestite dalle suore), 340. Le prime ospitavano poco più di ventimila bambini, le seconde quasi centocinquanta. Quarantacinque erano in tutto, quando si sa che i bambini da tre a sei anni sono oltre centomila. La scuola privata è molto più forte, in questo settore. Quella pubblica si trova paurosamente in ritardo. Eppure la Comune ha sempre finanziato regolarmente gli istituti religiosi, anche quando questi non hanno preso nessun impegno di fornire gratuitamente il servizio almeno alle famiglie in condizioni economiche più disagiate.

Case INA: collaudato solo il 10%

Dopo le denunce dei giorni scorsi sui crolli avvenuti negli appartamenti dell'INA-Casa a Torre Spaccata e sulle crepe apparse nei muri del villaggio Ponte Mammolo, il ministro Bertinelli ha convocato il presidente dell'INA-Casa, il presidente ed il presidente del comitato di attuazione del piano per lavoratori professori e insegnanti.

Il prof. Foschini ha aggiunto la gestione INA-Casa ha messo a disposizione del Comitato di attuazione i documenti relativi alla costruzione dei quartieri, documenti che sono all'esame del Comitato stesso. Il ministro Bertinelli ha detto affinché gli accertamenti vengano eseguiti con celerità e con il massimo rigore.

Dopo lo scontro con un autobus

Pullman al Colosseo sventra un palazzo

Ventitré feriti — Traffico bloccato



Così è stato ridotto l'autobus dal tremendo urto contro l'edificio. Il traffico in tutta la zona intorno al Colosseo è rimasto bloccato per due ore.

Ventitré feriti, di cui due gravi, il traffico bloccato per due ore, la facciata di un palazzo seriamente danneggiata, il panico tra i numerosi passanti: sono il bilancio di uno spettacolare incidente stradale avvenuto ieri sera alle 18.30 in via S. Giovanni in Laterano all'angolo con via Celimontana. Un pullman della ditta «Figa» è piombato addosso ad un autobus dell'ATAC in servizio sulla linea «88», mandandolo a frangersi contro uno stabile. I feriti sono stati trasportati tutti al San Giovanni; sedici venivano sull'autobus e 7 sul pullman. Clara Ranquetti, di 25 anni, abitante in via Emanuele Filiberto 30, ha riportato la frattura dell'omero e dovrà rimanere un mese in ospedale. Anche Mariangela Iba è stata ricoverata in corsia. Gli altri feriti sono stati invece medicati e dimessi.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare più di due ore per sgomberare la strada e riattivare il traffico. Le auto sono state deviate per via Labicana; nonostante ciò, numerosissimi gli incombenti specie al Colosseo. La Strada ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità. Secondo le prime indagini, l'autista del pullman non avrebbe rispettato il segnale di «stop» posto proprio al punto in cui la via Celimontana s'innesta sulla «88». San Giovanni in Laterano ed avrebbe frenato solo quando si è visto davanti l'autobus.

Il pullman investitore, targato Roma 203119, proveniente da Pratica di Mare, aveva a bordo un gruppo di operai che lavoravano nella cittadina balneare e che stavano tornando a casa. L'autobus della linea «88», targato Roma 277244, aveva lasciato da pochi attimi il Colosseo e si stava dirigendo verso piazza Tuscolo, dove si trova il capolinea.

Lo scontro è stato dei più spettacolari: il pullman ha investito in pieno la facciata anteriore destra dell'autobus. Il colpo ha fatto perdere il controllo della vettura al conducente, Ernesto D'Amore, che non è riuscito a mantenere il controllo del suo mezzo. Dopo aver sbandato paurosamente, lo «88» ha travolto un cartello della segnaletica stradale, poi un orologio, quindi si è schiantato contro lo spigolo dello stabile 43 di via San Giovanni in Laterano, di proprietà dell'Isit.

Una giovane aspirante attrice si è uccisa con il gas a Vescovia. Venuta da Bologna con il miraggio del cinema, si era recata a Cinecittà solo poche volte e in due anni era riuscita a strappare una sola partecina in un film di terzo ordine. Naufragata, dopo un'attesa amara e angosciata, le speranze di poter diventare una diva, sconvolta dall'insuccesso, non ha resistito. Si chiamava Ilana Grimaldi ed era nata a Sant'Agata Bolognese 22 anni or sono. Con la madre Mafalda e la sorellina Lucia, aveva diapprima affittato due camere in via Taurini, poi un superaticcio in via Lazzaro Spallanzani e, infine, un appartamento di via delle Foglie 9. L'ha trovata morta, ieri mattina, nella casa ormai invasa dal gas, il produttore cinematografico Virgilio De Biasi.



Ilana Grimaldi, 22 anni

«Sono stanca di vivere» ha scritto ai genitori la perdona. Avrebbe dovuto farlo da tempo ma mi sono decisa solo oggi. Prima o poi sarebbe successo. Vi abbraccio. Addio». Il biglietto è stato trovato sopra un mobile della camera e la polizia lo ha sequestrato. Più tardi il commissario Testi Miraglia ha interrogato il produttore amico della giovane e altre persone accorse per prime nell'appartamento. Sui risultati dell'inchiesta, però, non sono stati comunicati altri particolari. Il giovane aveva tentato di uccidersi con i barbiturici un anno fa, ma in quella occasione la madre l'aveva soccorsa in tempo. Questa volta nessuno è riuscito a salvarla.

Il cadavere, rimosso dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. Solo a sera la salma è stata vista. Sono state le uniche visite. Ilana Grimaldi, nel suo breve soggiorno romano, aveva conosciuto persone dal nome eltoniano, giovani patrizi, uomini potenti nel mondo del cinema. Da tutti aveva ricevuto promesse, tutti avevano alimentato le sue speranze. Quelle di finire amiche non erano servite, altre che non le ha mai conosciute l'altra faccia del mondo del cinema: non quella che aveva sognato, ma quella più amara.

Prati di riuscire aveva anche partecipato alla selezione per l'elezione di «miss Italia». Ma il concorso non servì che ad aumentare le sue amarezze: si concluse con una delusione in più e con il timore che l'insuccesso potesse costituire un altro ostacolo alla sua carriera. Qualche mese più tardi venne invitata all'estero e rimase in Spagna alcuni mesi con la troupe che lavorava ne «La figlia del Cid». Sembrava fatta e scrisse alla madre tutto il suo entusiasmo. Finito il film però, rimase a lungo senza lavoro: riuscì a firmare solo qualche piccolo contratto per un periodo a fumetti. Era un lavoro che non le piaceva e lo diceva chiaramente. «Voglio riuscire nel cinema», ripeteva — aspirando solo a questo.

Nessuno, però, si ricordava di lei. Nell'ottobre dello scorso anno, sola in casa e amareggiata, tentò il suicidio con i barbiturici: la salvò sua madre. Appena rimessa, tornò a tentare le vecchie amicizie, chiese nuovamente di poter lavorare ma non ottenne che altre promesse, solo promesse, nessuna nana amica che l'aiutasse.

Il dramma è scoppiato improvvisamente ieri mattina ma la tragica decisione maturava da tempo. Verso le 9 il produttore cinematografico le ha telefonato per invitarla a pranzo. Nessuno, però, rispondeva dall'altra parte del filo e, allora, il De Biasi si è precipitato di avvertire per telefono il portiere Virgilio Filippone: temeva che fosse successo qualcosa di grave.

Un usciere

Rapinato di un milione

L'aggressione ieri mattina in piazza della Libertà

piccola cronaca

Audace rapina ieri mattina in piazza della Libertà, a due passi dalla centralissima piazza Cavour. Un usciere di un'impresa edile è stato derubato da due giovani — che sono poi fuggiti in sella ad uno scooter — di una borsa nella quale era conservato un milione di lire in contanti. La rapina è stata fulminea: la vittima, che si chiama Ugo Ricci, ha 57 anni ed abita in via Folgoso 8, non ha fatto in tempo neanche a leggere il numero di targa della moto. Non gli è rimasto così altro da fare che correre dai carabinieri della tenenza Prati per presentazione denuncia. Le indagini, subito iniziate, non hanno dato finora esito. I militari stanno anche cercando di vagliare alcuni particolari oscuri del racconto della vittima.

IL GIORNO — Oggi martedì 18 settembre (261-101). Omomastico: Sofia. Il sole forte alle ore 6,6 e tramonta alle 18,28. Ultimo quarto di luna il 20.

BOLLETTINI — Demografico: Nati: maschi 27, femmine 63. Morti: maschi 22, femmine 14 (dei quali 7 minori). Meteorologico: Temperature di ieri: minima 19, massima 27.

AUTOMETOSCA — Oggi, in piazza Venezia, i reduci della prigionia, dall'interazione con la guerra di liberazione sono invitati a donare il sangue alla CRI.

PREMIO VERONE A TOR DI CALLE — Domani a Tor di Valle si svolgerà una serata dei gentlemen e dei giornalisti. Il premio principale in programma al trotto sarà della via del Mare sarà intitolato a Guglielmo Ceroni.

PINGUINI ALLO ZOO — Domani verranno consegnati alla direzione dello zoo tre copie di pinguini provenienti dall'America. Al battesimo, cioè all'immissione nella vasca sarà presente Marina Vlady.

il partito

Convocazioni

Alle 17, presso sezione Appio, assemblea della cellula del Partito Comunista di Roma. Alle 18, presso la sezione Tor de Schiavi, inizio corso dibattito sulle tesi per i compagni dei comitati direttivi delle sezioni. Alle 19, presso la sezione Tor de Schiavi, inizio corso dibattito sulle tesi per i compagni dei comitati direttivi delle sezioni. Inizierà l'attività della sezione Porto Fluviale, riunione comitato di zona e i segretari delle sezioni. Con Bartolotti, sezione Italia ore 19, assemblea cellula Politicentro. Con Fredduzzi, Ore 18,30 in Federazione assemblea cellula Teti. Con Accorinti.

Esperimento a Porta Metronia

Il traffico

Da oggi fino a giovedì verrà sperimentata una nuova circolazione del traffico nella zona di Porta Metronia e di Piazzale Numa Pompilio. Verranno imposte le seguenti limitazioni: Sul piazzale di Porta Metronia, in previsione di una eventuale regolamentazione semaforica, si veicola provenienti dal piazzale Metronia, sarà fatto divieto di proseguire diritto verso via della Navicella. Essi potranno convergere su via Druso ovvero su via dell'Amba Aradam. Verranno inoltre vietate le svolte a sinistra delle correnti veicolari provenienti da via Druso e via dell'Amba Aradam, mentre ai veicoli provenienti da via della Ferratella sarà fatto obbligo di «stop» in via Amba Aradam e di svolta a destra sulla via medesima. In piazzale Numa Pompilio, assistente al centro della piazzale con opportune canalizzazioni. Via Valle delle Camene verrà ordinata a senso unico di marcia, direzione piazzale di Porta Capena. La carreggiata centrale del viale Terme di Caracalla, nel tratto compreso tra piazzale di Porta Capena e piazza di Numa Pompilio verrà ordinata a senso unico di marcia nella direzione piazzale di Numa Pompilio. Via Antoniana verrà ordinata a senso unico, direzione via Guido Bacelli. In via di Porta S. Sebastiano sarà fatto obbligo di «stop» ai veicoli provenienti da via Latina.

L'affare Antoniutti

# I carabinieri dall'arcivescovo?

Tornavano da un matrimonio

## Quattro vittime per un sorpasso



Uno speleologo francese

## Rivede la luce dopo due mesi

Ha vissuto in una grotta a 120 metri di profondità - Estrema debolezza

SAINT-DALMAS DI TEN-DA, 17.

Uno speleologo di 23 anni, Michel Siffre, ha battuto il record mondiale di permanenza sotterranea rimanendo per 1500 ore nel baratro di Searasson (Massiccio del Marguareis) a 120 metri di profondità. Alle undici di stamane, il giovane è stato riportato a braccia all'aria aperta e caricato, su un elicottero, che lo ha trasportato direttamente a Parigi per il ricovero in una clinica.

Il giovane, uscito dalla prigione volontaria in condizioni di estrema debolezza, ha vissuto nell'oscurità, senza orologi né calendari e aveva perduto completamente la nozione del tempo. Prima di uscire, quattro amici, che si erano calati nelle viscere della terra e lo avevano portato fuori all'aperto, gli hanno fatto inforcare un paio di occhiali speciali. Infatti, una presa di contatto troppo brutale con la luce, avrebbe potuto provocare al Siffre l'immediata cecità. Lo speleologo dovrà continuare a portare gli occhiali ancora per diverso tempo.

## E' ACCADUTO

Giuffrè in clinica

Giovambattista Giuffrè, il « banchiere di Dio », è stato ricoverato nell'ospedale di Imola per il ricacciarsi di disturbi cardiaci di cui soffre da tempo.

Uccide la moglie

Il manovale Rocco Spaziale, di 28 anni, ha ucciso a pugnalate la moglie, Esterina Crigiano, di 32 anni, nella sua casa di Rotondella (Matera), per gelosia. L'uoricida, poco dopo il delitto, si è suicidato.

Sparano sui buoi

Ignoti malviventi hanno sparato numerose fucilate contro una mandria di bovini al pa-

scolo nelle campagne di Corleone, uccidendo nove animali e ferendone altri cinque. Proprietario del bestiame è l'agricoltore Giorgio Macaluso.

Ferroviere arrestato

Il conduttore di vagoni-letto Ernest Aeschbacher è stato arrestato sul treno Basilea-Milano, perché trovato in possesso di dieci grosse valigie contenenti 140 chili di sigarette svizzere.

Incendio a Lecce

Un grosso incendio si è sviluppato in un locale adibito ad archivio, al primo piano del palazzo INA, a Lecce. L'intervento dei vigili del fuoco è servito a mettere in salvo tutti gli impiegati.

Rubens Tedeschi

Lo dice il Tribunale

# Il caos nelle Poste di Roma

La denuncia è contenuta nella sentenza che assolse un impiegato accusato di furto

Gravissime accuse di disordine, di leggerezza, di irregolarità e, in genere, di disservizio, sono mosse ai dirigenti dell'Ufficio postale di Roma Termini, il più importante della capitale, nella motivazione della sentenza con la quale fu assolto con formula piena il portapacchi Gialberto Fabrizi, che, accusato di aver sottratto, nel corso del suo lavoro, tre sacchi contenenti 42 milioni di lire in valuta estera.

Nella sentenza (in tutto 32 pagine dattiloscritte), il giudice Antonio Peri, della prima sezione del Tribunale penale - che è presieduta dal dottor Salvatore Giallombardo - ha dapprima un approfondito esame degli elementi di accusa che contribuirono a portare il Fabrizi sul banco degli imputati, dopo circa 9 mesi di reclusione.

## la notizia del giorno

### Poliziotti « sospetti »

I francesi hanno molto da imparare da noi. La notte di Lilla, una squadra di agenti ha fatto irruzione in un bar dove erano stati segnalati individui « sospetti ».

Per credere che veramente i tre sacchetti siano stati consegnati al Fabrizi - dice la sentenza - bisognerebbe che nell'Ufficio postale di Roma Termini il servizio funzionasse con il massimo ordine. Invece, « è ancora viva nel Collegio - prosegue il giudice Peri - la penosa impressione che in tutti suscita, nelle prime udienze del dibattito, la scoperta dell'indifferenza, della mancanza di adeguato senso di responsabilità, dell'approssimazione, dell'assenza di cautela con cui si esplica il delicato servizio della ricezione, della conservazione e della consegna dei pacchi-valor e valori urgenti nell'ufficio di via Marsula ».

Una volta, un passante notando la nota della squadra entrata furtivamente, mani in tasca, i vestiti rialzati e cappelli calati sugli occhi. Non ha tardato a giudicare gli agenti « tipi sospetti » e immediatamente ha telefonato al commissario. Di qui è immediatamente partita un'altra squadra di poliziotti, che è piombata sul posto ed ha intimato, armi in pugno, ai colleghi un perentorio « noni in alto ».

Questa sentenza, della quale abbiamo riportato solo pochi passi, ripropone problemi che investono moltissimi aspetti della vita italiana: la mancanza di personale in molti uffici pubblici, la poca serietà e serietà del sistema degli impiegati, tanto in sede di polizia, quanto in sede di indagine del magistrato istruttore.

## Forlimpopoli

# A revolverate assassina la dottoressa

E' stato arrestato - Il movente: passione amorosa o stupefacenti?

FORLIMPOPOLI, 17. Un giovane di Forlimpopoli - Livo Righini, di 35 anni - ha sparato stamane verso le 11, quattro colpi di pistola a bruciapelo contro la dottoressa Anna Maria Monti, di 35 anni. La dottoressa, raggiunta da due colpi - uno nelle vicinanze del cuore e l'altro al collo - è deceduta due ore più tardi all'ospedale di Forlimpopoli.

Il delitto, che ha provocato enorme impressione in tutta la zona, è stato compiuto nell'interno dell'ambulatorio medico della dottoressa Monti. Il Righini, un tipo piuttosto strano, noto per certe sue manie e per i suoi continui litigi, avrebbe nutrito una violenta passione, senza speranza, nei confronti della giovane donna.

E' uno strillone il totomilionario romano

# Da 3 anni giocava la stessa schedina



Quando ha saputo della vincita, ha lasciato il lavoro ed è corso in banca - I progetti della « fortunatissima » lodigiana

Ha appreso dal giornale ancora fresco di inchiostro di essere diventato milionario. Alvaro Arancio, 34 anni, abitante in una casa popolare di via Val Melaina, padre di due bambine, strillone di un giornale romano della sera, si trovava ieri verso le 12 nel cortile di una tipografia da via del Tritone, ad attendere il pacco dei quotidiani. Appena lo ha avuto, ha confrontato la sua schedina con la colonna dei risultati pubblicata in prima pagina. Da tre anni la giocava senza mai cambiarla. Si può dire che ormai conoscesse la disposizione dei « 2, 1, x » quasi a memoria.

I compagni di lavoro lo hanno veduto, ad un tratto, sbrucarsi in volto e appoggiarsi al muro. Sembrava stesse per svenire. « Cosa ti capita Alvaro? Hai letto una brutta notizia? » gli ha chiesto un anziano strillone che gli stava vicino. Per qualche istante Alvaro Arancio è rimasto con gli occhi fissi nel vuoto, come se sognasse. Poi ha dato la schedina all'amico e gli ha detto: « Tieni, guarda un po' tu. La terza colonna. Mi sembra di avere fatto "13". Forse ho vinto 64 milioni! ». La schedina dei milioni è passata, per qualche minuto, di mano in mano: l'han voluta controllare tutti gli strilloni, tutti gli altri operai della distribuzione del giornale. Alla fine, non c'erano più dubbi: l'Arancio era l'anonimo vincitore romano dei 64 milioni.

## Partinico

# Armi in pugno rapinano automobilisti

I banditi sono stati messi in fuga a revolverate da un brigadiere di P.S.

PALERMO 17. Sull'ormai famigerata strada che da Alcamo porta a Partinico e che fa parte della statale Palermo-Trapani, i viaggiatori di diverse automobili sono stati rapinati da due malfattori bendati ed armati di pistole. Dopo aver fermato le auto, i rapinatori si sono fatti consegnare il denaro ammontante, complessivamente, a circa 60.000 lire. Avrebbero continuato ancora nella loro brigantesca impresa se, da una macchina sorpiantata ed aggirata alla coda formata dalle altre auto, non fossero partiti due colpi di pistola esplosi dal brigadiere di P.S. Filippo Russo. I malviventi, così, si sono dati alla fuga nelle campagne, sparando a casaccio.

I banditi hanno rapinato soltanto cinque dei numerosi automobilisti bloccati nei pressi del bivio per Balestrade, in contrada Sant'Anna. Gli altri viaggiatori sono riusciti a sottrarsi alla rapina grazie all'intervento del brigadiere Russo.

Sinora la famiglia Arancio si è dibattuta in mille difficoltà. Alvaro non guadagnava molto con il suo lavoro. Proprio ieri mattina, ancora ignaro della vincita, aveva firmato un pacchetto di cambiali per arrendere un po' la casa in cui abitano ancora due fratelli e due nipoti.

Alvaro Arancio è figlio del proprietario dell'edicola di via Catanzaro. Rimase orfano da sei anni e giovanissimo, fuggì in Francia arruolandosi nella legione straniera. Russi a tornare prima del termine della guerra e da allora divenne strillone di diversi giornali. Poi conobbe Luisa e dopo pochi mesi di fidanzamento le propose il matrimonio: « Non ti preoccupare per i soldi - disse - vedrai che una volta o l'altra la fortuna ci sarà amica ».

# storia politica ideologia

## Il convegno di Spoleto I cattolici e la prima guerra mondiale

Senza dubbio numerosi complessi debbono essere stati i motivi che hanno indotto il gruppo di riunioni cattoliche di cultura a iniziare due anni or sono l'organizzazione di incontri di studio sulla storia della Chiesa e del momento cattolico a far scendere ad un convegno su Aspetti della cultura cattolica nell'età di Leone XIII e un altro convegno « Benedetto XV, i cattolici e la prima guerra mondiale », svoltosi recentemente a Spoleto. Probabilmente la tendenza alla rivalutazione della personalità e dell'opera dei pontefici che sono andati a scacciarsi nome e ispirazione di fuori della successione della compatta serie dei papi deve avere avuto la sua parte. Quanto alla storia del movimento cattolico italiano, inoltre, al quale questi convegni guardano in particolare attenzione, deve aver pesato nella scelta di questo tema la considerazione del fatto che sotto il pontificato di Benedetto XV che si realizzò, con la fondazione del Partito Popolare Italiano, pieno ingresso dei cattolici nella vita politica italiana. A me pare però, senza prescindere dall'interesse di questi motivi ad altro ancora si debba il maggiore interesse gettato di questo convegno, e cioè all'essere dedicato alla ricostruzione del periodo di Benedetto XV, della Chiesa cattolica, dei cattolici di fronte al primo conflitto mondiale.



Benedetto XV

Il maggior interesse gettato di questo convegno, e cioè all'essere dedicato alla ricostruzione del periodo di Benedetto XV, della Chiesa cattolica, dei cattolici di fronte al primo conflitto mondiale. I maggiori paesi belligeranti essi secondarono con disciplina e in molti casi con entusiasmo lo sforzo bellico delle rispettive classi dominanti e finissero neutralisti o addirittura alleati della guerra. Di qui, inoltre, l'interrogativo relativo ai cattolici italiani, anch'essi tutt'altro che insensibili ai motivi della guerra in corso come la Chiesa in funzione della difesa patriottica (tanto è vero che proprio agli anni della prima guerra mondiale risale l'ingresso di un esponente cattolico, Filippo Meda, in un governo di unità nazionale), ma in certi settori anche neutralisti o addirittura avversari alla guerra. Di qui, inoltre, l'interrogativo relativo alla posizione della Chiesa nel suo complesso e alla natura dell'azione svolta da Benedetto XV per presentare proposte di pace alle parti belligeranti.

Non si può dire che la maggior parte degli interventi nella discussione non abbia preso atto di questo stato di fatto spesso con coraggio e con decisione di accenti di neutralità o addirittura di opposizione al conflitto. Di qui, inoltre, l'interrogativo relativo alla posizione della Chiesa nel suo complesso e alla natura dell'azione svolta da Benedetto XV per presentare proposte di pace alle parti belligeranti.

## Un quaderno sulla stampa comunista clandestina in Emilia

# Quando « l'Unità » usciva alla macchia

Un capitolo della storia della stampa clandestina pubblicata e diffusa in Italia durante la lotta antifascista è la guerra di liberazione. Il settimanale della Federazione Comunista, *La lotta*, ha infatti presentato in elegante veste editoriale, un «quaderno» in cui sono raccolti documenti e testimonianze sulla stampa clandestina prodotta nel periodo fra il 25 luglio 1943 e il 21 aprile 1945 nel Bolognese.

Il nucleo centrale del «quaderno» (52 pagine con 35 illustrazioni, 22 delle quali riproducono testate o pagine dei periodici della Resistenza) è costituito dalla ricostruzione cronologica, condotta da Luigi Arbizzi, delle vicende che hanno interessato la stampa clandestina emiliana e l'edizione *La lotta*, completando la raccolta testimonianze di Renata Vegeto, di Giorgio Galeati, Paolo Zucchini, Arlesiano e Mario Testoni e la riproduzione delle prime pagine di *La lotta*, uscita dal gennaio al luglio 1944.

L'avventurosa nascita delle stamperie clandestine, il modo col quale alcuni compagni dei mestieri più disparati s'improvvisarono, da un giorno all'altro, una tipografia o divennero giornalisti; il coraggio delle staffette, gli espedienti diffusionali che venivano escogitati, rappresentano la trama di un avvincente racconto di vita vissuta.

Per 10 mesi, dal luglio 1944 all'aprile 1945, si è dunque stampata a Bologna una edizione emiliana di *l'Unità*. Sono usciti alla macchia 25 numeri di diverso formato, in fogli impressi su una o due facciate. La tiratura variava dalle 4 alle 5 mila copie per numero. La messa in opera di due tipografie clandestine appaie oggi una impresa dal sapore leggendario, una iniziativa da «mozzare il respiro»: occorre far fronte in tutti i modi alle esigenze della guerra di liberazione; bisognava migliorare e ampliare le attrezzature; era, soprattutto, necessario non farsi scoprire. Per questo, gli spostamenti di sede, la base-stampa, diciamo così, più importante, si spostò da un capo all'altro della città diverse volte fino a trovare una sede stabile proprio sotto il Commissariato di P. S. in via delle Belle Arti 7. La seconda tipografia, sussidiaria, ebbe una esistenza «più tranquilla»: funzionò ininterrottamente dal febbraio 1944 alla liberazione in via Begatoli 11.

«La tipografia di via Belle Arti — ricorda uno dei tipografi clandestini — fu acquistata dal partito, naturalmente a mezzo di un «uomo di paglia». Sono il locale per il Commissariato di P. S. La cartoleria faceva da paravento, anzi faceva affari d'oro. Era l'unica rimasta aperta nella zona e riceveva una larga clientela. Anche gli agenti di P. S. avevano presso l'abitazione intrattenuto il locale e scambiavano quattro parole col ostiere, il nostro compagno Dino Romanelli. «Quello — dicevano — che non ha paura dei bombardamenti aerei».



La fotocopia di « l'Unità » clandestina

che ogni sta davanti a voi sapete qual'è. Voi dovete portare non soltanto il Partito e gli elementi più vicini ad esso, ma tutto il popolo di Bologna a dare un contributo decisivo alla battaglia per la sua liberazione. Dovete guidare a questa battaglia tutti i buoni antifascisti e democratici di Bologna, strettamente uniti sotto la bandiera del Comitato di Liberazione Nazionale. Liberata la vostra città, il vostro com-

posito sarà quello di dare vita, in accordo con le autorità Alleate che all'inizio ne avranno il controllo, a una amministrazione democratica, che si appoggi sulle masse popolari, sui partiti che ne sono l'espressione, e sulla unità di questi partiti...».

Bologna, è il caso di dire, tenne fede come si conveniva alla nobile consegna.

Sergio Soglia

# La diga e la mafia

C'è un elemento di grave perplessità nei recenti avvenimenti connessi alla costruzione della diga sul lago Jato, sulla fascia costiera occidentale della Sicilia. Dopo che persino il ministro Pastore era stato costretto ad ammettere che, nel passato, di pressioni mafiose per impedire la realizzazione dell'opera ce n'erano state a posta sul governo e sugli organi tecnici-amministrativi, ora è saltato fuori con evidenza che, dopo sette anni di criminosa opposizione, la mafia sta obbiettivamente favorendo il superamento degli ultimi ostacoli che si frapponono all'inizio dei lavori, tanto è vero che, per la prima volta, quanti — pochi ma potenti — tra gli espropriati si erano sempre opposti alla diga non lesinando un centesimo, si sono visti ora plaudire all'inizio dei lavori, e non uno dei dirigenti sindacali è più oggetto di attentati o di minacce di morte.

Sarebbe lecito, a questo punto, una domanda: perché mai la mafia ha così radicalmente e rapidamente mutato il suo atteggiamento? Riscopriamo brevemente i fatti: da essi balza evidente la risposta che cerchiamo, per natura competenza, alla costituente commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia. Alla presentazione dei progetti per la diga, nel '55, la mafia si rese conto che se effettivamente 10 mila ettari di terra avessero potuto godere di una irrigazione permanente a basso prezzo, essa avrebbe perduto il controllo delle scarse disponibilità idriche naturali. In sostanza la mafia avrebbe perso un colmo ogni forza costituita sino ad oggi nella zona del partito, alla costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia. Ecco allora che, ancora una volta, il sistema della intermediazione parassitaria e criminosa si sposta dalla fonte ormai meno redditizia a quella che offre prospettive più compatte ed in ogni caso migliori. La riproposta sta nel fatto che già da parecchi giorni, a Partinico come nei comuni vicini interessati alla diga, circolano i nomi dei più potenti capitalisti che stanno brigando, con l'appoggio di alcuni notabili, per ottenere sostanziose fette della ricchezza di miliardi che verranno impegnati per lo Jato.

## schede L'età di Lincoln

L'averne sorprendente che questa antologia di scrittori dell'età di Lincoln e il pensiero politico nella città di Lincoln, a cura di Claudio Gellner, Bologna, Società editrice Il Mulino, 1962, Classici della democrazia moderna n. 16, pp. 208, L. 3000, sia stata inserita nella collana dei classici della democrazia moderna diretta dal De Caprariis, bisogna possedere infatti un concetto ben strano di democrazia per includere in un'antologia di scrittori democratici, scrittori dichiaratamente razzisti come I.C. Calhoun, J. Davis presidente degli Stati confederati durante la guerra civile, G. Fitzhugh, e J.H. Hammond il quale ultimo giunge a proporre l'adozione della pena di morte contro i propagandisti dell'abolizionismo; o scrittori come M.R. Helper, avversario della schiavitù sul piano teorico, ma al tempo stesso razzista convinto e spreghiatore della gente di colore. Né vale a giustificare queste inclusioni la tesi che alcuni di questi razzisti fossero critici della moderna società industriale.

## Scritti di Hume

Il momento centrale dell'opera politica di David Hume, riproposta da un'utile antologia tradotta e curata da Giuseppe Giarrizzo (*Antologia degli scritti politici di David Hume*, Bologna, Società editrice Il Mulino, 1962, Classici della democrazia moderna n. 5, pp. 208, L. 3000), è rappresentato dalla ricerca dei punti di equilibrio tra libertà, che contribuisce alla perfezione della società, e autorità, che ne è la condizione stessa di esistenza, tra i momenti del consenso e della forza. La soluzione di Hume, pur ricercata in un giusto mezzo, è favorevole nei casi di conflitto alla prevalenza dell'autorità, il cui fondamento non è fatto consistere da Hume né nell'investitura divina né nel contratto sociale come voleva Locke (pur essendo Hume favorevole in linea di principio alla sovranità popolare), ma nella necessità, dettata dall'interesse pubblico, di abolire ai magistrati preposti all'esecuzione della giustizia, cioè al controllo delle regole nel gioco delle forze economiche.

## I cattolici e la vita rurale «I collettivisti non ci possono capire»

Dell'incontro internazionale dei cattolici sulla vita rurale, che si è tenuto a Roma dal 3 al 9 settembre, è ovviamente difficile dare un quadro data la varietà delle questioni dibattute. L'incontro aveva un precedente abbastanza lontano in quanto risale al 1951 ma non vi si è ricollegato, nella sostanza, lo stato organizzato dall'A.C., con l'intervento diretto della gerarchia, ed ha avuto come scopo la formazione di un organo permanente di studio e di direzione attraverso il quale si pretende di giungere a una unificazione degli orientamenti seguiti dalle numerose organizzazioni cattoliche che operano nelle campagne di tutti i paesi, in armonia con il programma ideologico della Mater et magistra.

In questo senso l'incontro ha avuto, per certi aspetti che vedremo, il sapore di una verifica delle tesi espresse nel documento pontificio a confronto delle politiche seguite dai partiti cattolici. Tesi riformiste, come ha ribadito nella relazione di apertura mons. Pavan: la chiesa appoggia una trasformazione delle strutture agricole in direzione dell'impresa familiare, possibilmente unita alla proprietà della terra, tecnicamente evoluta. Si tratta di un orientamento che, sviluppato in modo coerente, porterebbe alla necessità di realizzare la riforma agraria generale. E infatti nelle conclusioni dell'incontro si è parlato di riforma agraria: è nel confronto con la realtà, nella traduzione politica, tuttavia, che quella che sembrava una «scelta» non si rivela tale.

In primo luogo — avverte mons. Pavan — la chiesa commette strettamente proprietà e libertà cosicché si viene a rivestire di un valore morale, *sub specie aeterna*, proprio quanto vi è di più materiale e di transitorio, e cioè forme attuali della proprietà. Non perdono la proprietà quei milioni di contadini che lasciano il podere per raggiungere l'esercito dei salariati per far posto alla azienda agricola capitalistica e di dimensioni ottime» che il prof. Bandini ha celebrato in una sua relazione?

processo di sviluppo economico. Cioè del processo di industrializzazione e allargamento dei mercati. Ed ha proprio ragione Rumor: un'impresa contadina, sia pure integrata in organizzazioni cooperative, non può consistere pacificamente con l'impresa capitalistica a salariati dove si produce sulla base del massimo profitto. Il conflitto si riproduce inevitabilmente fra questi due settori dell'agricoltura fino a riproporre il superamento della proprietà privata della terra in generale e di quella capitalistica come prima fase. Che questa impresa contadina debba, poi, basarsi sul lavoro familiare è un'ipotesi ancora più azzardata in questa fase di sviluppo sociale. Si giustifica solo proiettando nel futuro una condizione, passata attuale (ma fortunatamente in disgregazione) di isolamento della famiglia sulla terra e, insieme, di redditi insufficienti a provvedere la vita individuale di ciascuno.

**Il colcosiano e il contadino**  
Delle esperienze socialiste si è parlato, sia pure superficialmente. Nella relazione del tedesco Luckner su questo tema non sono mancate costatazioni importanti qualora fossero state sviluppate, come quella che, in fondo, solo gli anziani hanno resistito alla collettivizzazione. I giovani non sono disponibili, laddove è stata gettata questa premessa essenziale a una soluzione integrale del problema rurale (compresi i rapporti città campagna), per ritorni di qualsiasi genere. «Il colcosiano non è più un contadino, è un lavoratore come un altro» lamenta il Luckner. Ma è questa la meta ormai consapevole di grandi masse contadine. E' una meta che non si può raggiungere solo per virtù dello sviluppo tecnico (come tanti riformisti di buona fede mostrano di credere), ha bisogno anche della rivoluzione sociale.

Renzo Stefanelli

## Un fascicolo su Giustino Fortunato

Realità del Mezzogiorno, il mensile di studi meridionalistici edito da Cappelli e diretto da Gaetano Stamattei, Ferdinando Ventriglia, ha pubblicato uno speciale fascicolo dedicato a Giustino Fortunato, ricorrendo al trentennio della morte dell'illustre parlamentare di Rionero. Il fascicolo comprende due gruppi inediti di lettere del Fortunato: ad Antonio Salandra e a Guido Dorso, presentate rispettivamente da Gifuni e Macera. Quindi una serie organica di saggi costituisce il corpo centrale della pubblicazione. Umberto Zanotti Bianco fa da presentatore, Domenico Demarco parla dell'uomo e del suo tempo, mentre Gaetano Stamattei, Decio Scardacione, Felice Ippolito, Guido Macera e Michele Priolo, studiano il pensiero del Fortunato sui problemi fiscali, su quelli agricoli, sull'ambiente fisico del Mezzogiorno, ovvero rievocano tratti ed aspetti caratteristici dello scrittore e del personaggio. Infine un gruppo di testimonianze, di amici che gli furono vicini: Fausto Nicolini e Riccardo Ricciardi. M. Teresa Salvemini ha curato una piccola bibliografia dell'opera del Fortunato. Le consuete attribuzioni, dedicate a temi di attualità come la nazionalizzazione dell'Energia elettrica e la programmazione economica, completano il fascicolo.

## Contributo notevole

Il complesso delle relazioni e delle comunicazioni presentate al convegno delle discussioni alle quali queste hanno dato luogo arrecano un molto notevole. I documenti redatti da mons. Martini la preistoria diplomatica della nota inviata in data 1. agosto 1917 da Papa Benedetto XV alle potenze belligeranti intorno alle emesse della pace, il paragrafo dell'atteggiamento cattolici di numerosi paesi di fronte alla guerra (Francia, Belgio, Germania, Austria, Ungheria, Italia, Stati Uniti, Spagna, Portogallo, ecc.), la riprensione assai attenta e costanziosa spesso regione per regione e provincia per provincia dell'atteggiamento dei cattolici italiani hanno offerto un materiale di studio spesso assai ricco e di notevole interesse. I documenti redatti da mons. Martini la preistoria diplomatica della nota inviata in data 1. agosto 1917 da Papa Benedetto XV alle potenze belligeranti intorno alle emesse della pace, il paragrafo dell'atteggiamento cattolici di numerosi paesi di fronte alla guerra (Francia, Belgio, Germania, Austria, Ungheria, Italia, Stati Uniti, Spagna, Portogallo, ecc.), la riprensione assai attenta e costanziosa spesso regione per regione e provincia per provincia dell'atteggiamento dei cattolici italiani hanno offerto un materiale di studio spesso assai ricco e di notevole interesse.

## Impegno critico

Insomma, per trarre una prima provvisoria conclusione, il convegno ha messo in evidenza la tendenza degli studiosi cattolici di storia particolarmente italiani ad avvicinarsi alla storia della Chiesa e del movimento cattolico con un rinnovato impegno critico nel quale si rispecchiano alcune delle più gravi questioni del nostro tempo. Ma l'isolamento nel quale essi tendono a rinchiusere la storia della Chiesa e del movimento cattolico italiano, ancorché accompagnato da una accentuazione democratica a tratti vivace, ripropone, seppure ad un nuovo livello, una antica vocazione all'isolamento dei cattolici italiani. Il problema della pace e della guerra è tale, in sede storica non meno che in sede di politica attuale, da mostrarne tutti i limiti e i pericoli.

Ernesto Ragionieri

m. mas.

g. f. p.

Al Festival della prosa di Venezia

# Trionfa con Tolstoj il Teatro Vachtangov

## Anita va e viene



Anita Ekberg, dopo aver annunciato ripetutamente che avrebbe abbandonato definitivamente il nostro paese, continua invece a soggiornarvi. Ieri mattina, comunque, è partita in aereo per Parigi, ma solo per fare alcuni acquisti: tornerà tra pochi giorni

## discoteca

**Enrico '61**  
Come la «Font» per Rinaldo in campo, anche la «RCA» ha edito due interdiscos (RCA 60003 serie Europa) dedicati all'altra commedia musicale di Garinei e Giovannini, Enrico '61, interpretata da Renato Rascel.  
La decisione della «Font» e della «RCA» sottolinea senza ombra di dubbio il successo artistico e commerciale dei due lavori di Garinei e Giovannini. Nessuna delle riviste (ben poche, in verità) appare alla ribalta nel 1961 avrebbero certo zarzuto un successo discografico.  
E' difficile, infatti, che un lavoro di rivista offra materia per la pubblicazione di dischi di tali dimensioni (quasi un'ora di ascolto nel caso di Rinaldo; il doppio per Enrico). E i dischi ricavati finiti ad ora sono sempre andati incontro ad un successo modesto, per lo più decretato dalle poche migliaia di spettatori che hanno assistito alla rappresentazione del lavoro in teatro.  
La nuova «61», nuova rispetto alla rivista tradizionale o almeno alla generalità dei doppioli maniera inventata dai due «G» ha invece dato largo spazio alle musiche, nel caso di Modugno (Rinaldo) e perché ne è scaturito un discorso che la storia e che è andato incontro ad un buon successo di vendita.  
**Tutta la storia**  
In esso erano compresi anche i «compelli» e le canzoni di maggior rilievo. Un disco prevalentemente musicale, quindi.  
La «RCA» ha fatto il passo più lungo ed ha dedicato a Enrico '61 due interdiscos che comprendono l'intero spettacolo. I dischi, esenti e difficilmente obiettano che in questo modo è difficilissimo scegliere i brani musicali; e non avviene tutto se la «RCA» non avesse cioè messo in commercio, nel gennaio scorso, un 45 giri «extended play» comprendente i 4 principali motivi, interpretati da Renato Rascel, protagonisti della commedia musicale: l'enti moia... E non addio. Com'è

### «Il cadavere vivente» in una magistrale edizione della Compagnia sovietica

**Dal nostro inviato**  
VENEZIA, 11. Il cadavere vivente, scritto all'età di settantadue anni, quando ancora mancavano dieci anni perché si compisse l'arco della sua vita di artista e di pensatore, è pubblicato postumo, rispetta le due teorie fondamentali di Tolstoj: l'amore per il prossimo e la non resistenza al male.  
Penso che alla costruzione del carattere di Fedja non siano state estranee reminiscenze autobiografiche della adolescenza e della prima giovinezza, il tempo in cui un temperamento irrequieto ed esuberante, ricco di esaltazioni sensuali e sentimentali, trascrivano come Tolstoj verso una vita di disordini e di dissipazione. Qui le reminiscenze si arrestano; che, se egli seppe dominare i suoi istinti con la forza della volontà, riuscendo vincitore di una crisi che doveva più tardi sfociare in quelle tipiche manifestazioni moralistiche e religiose che costituiscono l'essenza del tolstojismo. Fedja, il protagonista del dramma, soccombe invece, in questa lotta; egli non riesce, anzi, nemmeno a seriamente impegnarla; carattere debole, si lascia soggiungere dagli istinti, si lascia trascinare alla deriva dalla sua tendenza alla crapula ed allo sperpero, e dall'altra parte, da una fantasia artistica e sentimentale che gli fa perdere il contatto con la vita reale e con gli obblighi che essa comporta. Si ubriaca, trascorre le notti tra scapigliate compagnie, abbandona la moglie, dopo averle promesso più volte di ravvedersi; si culla nell'incanto di musiche e canzoni zingaresche e s'innamora, idealmente, di una bellissima zingara, Masetta, innamorata a sua volta nel modo più puro di lui.  
Eppure quest'uomo che appare così distaccato dalla vita reale ha una perfetta chiarezza dei rapporti familiari; egli ha compreso che la devozione umile e tenera di sua moglie, Lisa, verso di lui non è amore, ma solo affetto imposto dalla sua innata onestà; che ella ama, invece, un suo compagno d'infanzia, a sua volta innamorato di lei, gran brava persona che, per le sue qualità di ordine e di assennatezza, la farebbe felice. Fedja è debole, quindi, a far sì che questa, Viktor Karenin, e Lisa possano sposarsi; ahimè, però, dai sottoposti a tutte le formalità ed alle ipocrite leggi che sono imposte da un processo di divorzio, pensa di ammazzarla; gliene manca il coraggio e si limita ad amare sentimentalmente, dunque vagabondo lacero ed abbruttito, cadavere vivente, la cui legale vedova si risposa. Ma, nella ubriachezza, egli si lascia, un giorno, sfuggire il suo segreto, ed un volgare ricattatore lo palesa.  
Lisa e Viktor sono trascinati dinanzi ai tribunali in un processo per bigamia; la loro buona fede appare evidente ed essi saranno assai probabilmente assolti, ma naturalmente il secondo matrimonio di Lisa verrà annullato; sarà ripristinato, invece, nella sua validità legale il primo, la legge sacrificherà una volta di più la libertà umana, imperrà la sua verità fittizia alla verità reale della vita e dei sentimenti. Fedja, allora, si uccide; e la sua morte, e nella rassegnata accettazione della forza della legge, la condanna della società organizzata e della sua falsa moralità.  
Il dramma è incurante della tecnica teatrale. L'azione spesso procede per passaggi e frammenti; ma, attraverso le angosce di Fedja, analizza nella sua unità passionale, culminata nel suo isolamento nel giudizio del violatore in piena morale tolstojana, col suo contributo negativo della rassegnata sconfitta e del suicidio, e col suo contributo positivo di difesa della dignità umana e della libertà dello spirito.  
Del cadavere vivente si ricorda in Italia un'edizione in francese di Pitoëff, nel 1929, di cui ho letto gran bene, e un'edizione in italiano, nel 1934, di Alessandro Morsini, rimasta memorabile nella storia del teatro.  
A portarci, oggi, il dramma del grandissimo scrittore russo e il Teatro accademico di Stato in Mosca, intitolato ad Eugenio Vachtangov perché fondato appunto, nel 1921, dal maggiore e prediletto allievo di Stanislavski che lo presenta il regista Ruben Simonov, a sua volta, fu allievo, in una edizione già consacrata al successo internazionale, nel 1961, in occasione del Festival

### Scomparsa d'un illustre attore

## E' morto a Roma Lamberto Picasso



Lamberto Picasso nell'« Enrico IV » di Pirandello presentato a Roma nel '53

L'attore Lamberto Picasso si è spento ieri mattina nella sua abitazione romana, dopo lunga malattia. Aveva 82 anni, essendo nato a La Spezia il 21 ottobre 1880. Fu per cinquanta anni direttore artistico e primo attore delle più importanti compagnie teatrali italiane. Diresse, fra l'altro, il Teatro d'Arte di Lucca. Pirandello. Appare sulle scene teatrali romane l'ultima volta nel 1956, quando interpretò la parte di Tiresia nell'«Edipo Re» di Sofocle con la Compagnia di Gassman.

Chi ha ascoltato Sesso debole nella edizione di Lamberto Picasso non può aver dimenticato il fudde del primo atto. Allora il maitre d'hotel infilava la sciarpa al collo ed usciva per andare a respirare, un po' d'aria pura, la commedia di Bourdè — che rappresenta un falso in tema di satira sociale — pareva riscattarsi dalla sua burlesca superficialità boulevardiere ed assurgere all'altezza del dramma. Era l'illusione di un momento e se la dura nobiltà artistica di Picasso, un attore per il quale la parola non era mai disgiunta dal pensiero, e che di ogni parola pareva scaturire il più intimo significato.  
Poi ci dette un'opera di assai maggiore impegno, il grande viaggio di Sherriff — tutti uomini — che si svolge in una trincea della prima guerra mondiale. Eravamo nel 1930, quando il fascismo imponeva che «il militare figurasse in scena soltanto come eroe». Zullo nelle sue Memorie inutili: quando contro il parere dello stesso Zullo, Mussolini vietava la guerra di Troia non si farà di Giraudoux e impediva ai fratelli De Rego di recitare un'innocua farsa militare di Courteline. Il grande viaggio è la bancarella dei miti eroici e retorici, sono uomini autentici, con la propria forza morale e con le proprie debolezze; e in una guerra marcata che il censore Zullo, uomo intelligente — nonostante il suo incarico — riuscisse a salvarlo. «Quando iniziai il mio compito al Ministero dell'Interno, ho lasciato scritto, subito i benpensanti vennero a dirmi che sarebbe stato opportuno proibire perché troppo pacifista la commedia di Sherriff il grande viaggio, che mi si credeva da un pezzo di opposto reclusione. Il lavoro si svolge in una costante atmosfera di angoscia; ma in quell'angoscia fluttua una straordinaria dignità morale». Picasso rappresentava un capitano che si imponeva il coraggio solo per forza di volontà e riusciva a darsi solo a lutto di whisky, Picasso, austero, esprimeva tutta quel martirio della dignità umana, e quel personaggio si quadrò in un'occasione che restò nel suo complesso, memorabile.

## Le novità della TV «Giornalaccio» in novembre

E' dall'epoca di Tempo di musica che il regista Daniele Guarnotta, in compagnia di Gualtiero e Triziano, si è accinto a costruire in quell'occasione D'Anza a prendere una posizione decisa e senza compromessi in difesa del proprio lavoro e di quello dei suoi collaboratori. E fu allora che D'Anza disse: Da oggi, non voglio più neppure sentire parlare di IV...  
Ma, in frattempo, molta acqua è passata sotto i ponti, e D'Anza si appresta a tornare negli studi di via Teulada per la realizzazione di uno spettacolo di varietà che si presenta tra i più ambiziosi tra quelli varati negli ultimi anni.  
Lo sport, ad esempio, sarà affidato a Mario Soldati, il quale settimanalmente sarà costretto ad effettuare una specie di «enca» di lavoro: dovrà cioè ritrattare i lavori che avrà espresso durante la settimana sul divano, e con lui ai quali collabora. Ed a ciò lo costringeranno i vari magnati del nostro sport, che anche loro, di volta in volta, prenderanno parte alla trasmissione. La terza piazza invece sarà esclusivamente (o quasi) riservata ai due attori leaders, i quali si interpreteranno brevi racconti. Per ora si fanno grossi nomi: Moravia, Pratolini, Vittorini, Alvaro. Tutto sta a vedere come saranno effettuate le scelte.  
Lo stesso può dirsi anche per quel che riguarda la parte più ambiziosa del nuovo sport: quella cioè del «giornalaccio» (che potrebbe essere dedicata alla satira politica e di costume, o alla polemica, ad una cartesiana illustrazione dei fatti della settimana).  
E sempre su questi terreni che le buone ed anche le ottime intenzioni si sono sempre scontrate con l'arbitrio e con la cenere del via del «giornalaccio», ufficialmente non esiste, ma queste sue favole alle quali ormai non credono a quanto di più precario. E han fatto per se combaciare sempre.  
Di una maggiore libertà, invece, gli autori e gli interpreti potranno certamente godere nel settore «saggio» al quale il «giornalaccio» non fatti i nomi di «C'è mandera», di Carl Hjalmar, di Albert Einstein, di Frank Van Alphen, Neil Sedaka, Nat «K» King Cole, Lena Horne ed Harry Belafonte.  
Se non torna l'ordine m. l.

### Martine Carol tenta il suicidio «La trincea» di Dessi al Premio Italia

**PARIGI, 11.** Martine Carol ha tentato di uccidersi, con il «metabolite» stesso vale che ha ucciso Maria Monro. L'attrice parigina, c'è da dire, è in condizioni preoccupanti e ormai fuori pericolo grazie alle cure.  
Martine trascorre un periodo particolarmente amaro; quasi dimenticata dai produttori e stata, per di più, abbandonata dal fidanzato, il nipote del primo ministro francese George Pompidou.

### Campanile sera Nicanor Zabaleta

Marastica, in provincia di Venezia, vincitrice della scorsa trasmissione di «Campanile sera», scenderà in campo oggi contro Torre Annunziata, in provincia di Napoli, la cittadina riamata al gioco dopo l'incontro con Chivasso del 31 luglio. Come al solito, sono previste due gare sportive: l'una si svolgerà sulla piazza di Marastica e vedrà le due squadre avversarie competere in un tiro alla fune su pattini a rotelle. La seconda si svolgerà sul molo di Torre Annunziata, da dove i concorrenti dovranno tuffarsi e cercare di sferrare delle bandierine legate ad un filo.  
Nicanor Zabaleta, il celebre artista spagnolo, è stato ospite degli studi della TV torinese per un concerto sinfonico affidato alla direzione di Errem Kurtz. Ha eseguito il Concerto in do maggiore, K. 299 per flauto, arpa e orchestra di Mozart.  
Nicanor Zabaleta è nato a San Sebastiano il 7 gennaio 1907. Iniziati gli studi musicali nella città natale, il professore a Madrid e compì i corsi di perfezionamento a Parigi, con Tourner (arpa) e con Coels (composizione). Si affermò presto in campo internazionale, e molti compositori, fra cui Amnagual, Gimastera, Milhaud e Roldano, hanno scritto musiche per arpa; appositamente per lui.

## controcannale

### Il primo anno di vita vedremo

**Transmissioni** come il primo anno di vita, l'inchiesta di Ugo Zatterin la cui prima puntata è stata mandata in onda ieri sera sul primo canale, riconciliano col video anche chi, come noi, è obbligato ogni sera a tenerlo con tanto acceso. E danno la misura di quale strumento di informazione e di formazione possa essere davvero la TV, quando si mette onestamente e intelligentemente al servizio del suo pubblico.  
Quante future madri avranno appreso, ieri sera, qualcosa di nuovo e di utile sulla propria vita e su quella del loro bambino ancora nato? In quante case, per ragioni diverse, ancora lontane dalla luce delle moderne scoperte della scienza, sarà giunto per la prima volta il saggio consiglio del medico genitore? E quante donne avranno sentito più forte dentro se stesse la coscienza dei propri diritti, ancora tanto spesso violati? Ecco alcuni dei meriti di questa prima puntata del documentario Il primo anno di vita, deliberatamente tenuta dall'autore su un filo strettamente informativo e didattico.  
Zatterin, autore della non dimenticata inchiesta sulle lavoratrici, è tornato così alla TV con un documentario di grande interesse, che i dirigenti di via Teulada hanno avuto finalmente il coraggio di piazzare al posto d'onore della serata. Con chiarezza egli ha illustrato i vari problemi delle gestanti, della nutrizione del neonato, della cura delle malattie nel primo anno di vita, riuscendo a non cadere nella pedanteria e animando la successione delle immagini con un montaggio rapido e non di rado, perfino polemico. Di notevole efficacia, ad esempio, l'alternanza delle interviste dirette con le madri e delle risposte dei medici: una strada che potrebbe essere utilmente seguita anche in altri casi, in documentari su argomenti diversi.  
Unico punto debole: il brano dedicato alle gestanti lavoratrici. Non perché il problema sia stato trattato con leggerezza o imprecisione, ma perché sarebbe stato necessario, forse, esaminarlo con maggiore ampiezza. L'intervento di un dirigente sindacale, in questo caso, avrebbe aggiunto certo qualcosa di utile a quanto è stato detto dai medici.  
Tra l'altro, l'inchiesta di Zatterin dimostra come la TV potrebbe battere con successo la strada dei documentari scientifici, conquistando senza dubbio un larghissimo pubblico, anche di giovani. In questo campo, secondo quanto ci risulta, esiste già un vasto materiale a disposizione in altri paesi, segnatamente in Unione Sovietica. La nostra TV, che non è certo priva nell'importazione di «filmati» dall'estero, non potrebbe dare un'occhiata a questo materiale?

## RAI V programmi

radio NAZIONALE	primo canale
Giornale radio: 7, 8, 13, 17, 20, 23:30, 6:35. Corso di lingua portoghese, 8:20. Donne dell'Ottocento, 11. Ombus, seconda parte, 12. Le cantine oggi, 12:15. Alrecheio, 12:55. Chi vuol esser lieto, 13:30-14. I successi di ieri, 14-14:55. Trasmissioni regionali, 15:15. La randa delle arti, 15:30. Un quarto d'ora di novità, 15:45. Arca di casa nostra, 16. Programma per i ragazzi, 16:50. Corriere del dissenso: musica da camera, 17:25. Concerto sinfonico, 19:10. La voce del lavoro, 19:30. Motivi in giustizia, 20:25. «Guglielmo Tell» di G. Rossini.	solo per la zona di Bari (in occasione della Fiera del Levante) L'Album del franco-bollo: il raccolto generoso (telefilm) del pomeriggio corso di aggiornamento culturale per adulti

SECONDO	secondo canale
Giornale radio: 7:30, 9:20, 10:50, 11:30, 12:50, 13:30, 15:30, 16:50, 17:40, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:50. Musica del mattino, 8:25. Canto Anita Traversi, 9:30. Ritratto d'oggi, 9. Edizione originale, 11. Edizioni di fusco, 11:30. Benvenuti al microfono, 10:35. Canzoni canzoni, 11. Musica per voi che lavorate, 12:30. Trasmissioni regionali, 14. La signora delle 14 presenze, 14. Voci alla radice, 14:45. Discorso, 15. Album di canzoni, 16:30. Stanley Black e il suo complesso, 16:30. L'arte viva, 17. Sfermano portanace, 17:35. Non tutto ma di tutto, 17:45. Concerto per pianoforte, 18:35. I nostri spettacoli, 19:30. Tempo di state, 20:35. Il grande guano, 21. Canzoni per l'Europa 1962, 21:35. Uno, nessuno, centomila, 21:45. Musica nella sera, 22:10. Il jazz in Italia.	prima parte «A scuola si gioca» inchiesta sul gioco del bambino (in puntata)

**TERZO**

18:30: L'Indicatore economico, 18:40: Panorama delle idee, 19: Nicolò Jommelli, 19:15: La Rassegna, 19:30: Concerto di ogni sera, 20:30: Rivista delle riviste, 20:40: Henri Sauguet, 21: Il Giornale del Teatro, 21:20: L'opera di Igor Strawinsky, 22:20: La piccola signora Marbel, 22:50: Ambienti artistici moderni.

Questa sera, alle 21,05, sul secondo canale: prima parte del recital di Mario Del Monaco (nella foto)



Molti problemi di fronte agli allenatori

# Le grandi alla ricerca di un assetto

Juve e Fiorentina le squadre in peggiori condizioni - Per Fulvio, Rocco e H.H. si tratta di escludere «l'uomo di troppo» Perché la Roma non dà fiducia

**Pifu:** Come palloncini troppo gonfi le grandi del calcio sono affloscite, più al primo crollo con la realtà del campionato. Peggio di tutte come è noto si è comportata la Fiorentina che si è fatta addirittura battere in casa da un Modena per niente trascendentale (ereduce come era dalla sconfitta di Foggia); ma nemmeno il Milan ha fatto molto meglio essendo stato costretto a pareggio casalingo dal Venezia.

## Una decisione difficile

Ma si tratta di una decisione difficile a prendere perché si sa che Buller che Bulgarèlli sono beniamini del pubblico bolognese e l'accantonamento di uno dei due potrebbe provocare l'ondata di critiche e di risentimento da nuocere anche al rendimento della squadra.



MILAN-VENEZIA 3-3 — Il secondo goal di Germano

## I problemi tecnici

Vediamo subito questi problemi tecnici cominciando dall'Milan che ha evidentemente accusato più del previsto l'assenza di Salvadorè e il disagio di Piattelli nel ruolo di «vice stopper». I due giocatori difesa rossoneri da una squadra modesta come il Venezia sono assai eloquenti in proposito, per cui c'è poco o nulla da augurarsi di un recupero sarà da chiedersi se per le prossime partite Rocco troverà un rimedio efficace escludendo Piattelli e inserendo a mediana Pinelli.

## I limiti della «povertà»

Lasciando da parte gli schemi bisogna concludere che per la Juve, la Fiorentina e la Roma le speranze sono assai scarse; per l'Inter, il Milan ed il Bologna sono legate invece alla fedeltà degli allenatori ed al loro coraggio perché in tutti i casi esaminati si tratta di mettere fuori squadra un uomo, Marzullo, Bulgarèlli e Paratelli, con il rischio di provocare le critiche degli sportivi (e di via) nel caso del Milan. Può sembrare un paradosso che qualche squadra debba invece creare un uomo di troppo, ma non è così perché si tratta di una delle conseguenze del marasma, del pressoché completo e della confusione che regnano nel calcio italiano.

## I «viola» come la Juve

Analogo il discorso per la Fiorentina: con l'assente di Morale, l'uomo di troppo è stato anche contro il Modena di trovarsi in condizioni atletiche scemorate, in conseguenza probabilmente di un tipo di inserimento sbagliato Rimangono però tutti i dubbi già da noi espressi sul conto di Almir, cui l'impossibilità del complesso a offrire cure notevoli in attesa della mancanza di inserimenti, sulla scarsa personalità dell'allenatore che pur essendo bravo d'angolo però non sembra in grado di dirigere una squadra dagli ardui ambizioni, e di un po' meglio ma solo relativamente avendo anche esse i loro problemi da risolvere. Per il Bologna il problema in pratica

Roberto Frosi

# Conferma degli atleti dell'URSS a Belgrado

Rispetto ai pronostici gli azzurri hanno fallito in due sole prove, il giavellotto ed il peso

## Dal nostro inviato

### BELGRADO. 17.

Due medaglie d'oro (Morale e Panico), una d'argento (Corticelli) ed una di bronzo (Mazzoni), costituiscono il bilancio della rappresentativa azzurra agli europei di atletica leggera.

Le nostre possibilità di vittoria erano in partenza piuttosto scarse: ora poche in due gare gli azzurri sono riusciti nell'intento in pieno e in altre due sono riusciti almeno in parte, se è fatto solo nelle altre due gare, cioè nel giavellotto (con Lièvre) e nel peso (con Meconi).

Nei complessivi, quindi, non possiamo dire che si andasse male, anche se confrontiamo la nostra partecipazione con quella delle altre rappresentative.

L'Unione Sovietica ha fatto una buona lista (7 maschili e 6 femminili) come era previsto; dietro ai sovietici si sono piazzati inaspettatamente gli azzurri, con il medaglia d'oro: 4 maschili e una femminile) i quali continuano a non riuscire a figurare nelle gare delle Olimpiadi e rieducano, invece, puntualmente un mese di risultato agli europei.

A spilla con gli azzurri si sono piazzati i tedeschi con 3 titoli, gli italiani con 2 e gli austriaci con 1. Il nostro ostacolato avrebbe potuto battere il record dell'americano Glen Davis se fosse stato impegnato in maggiore misura dagli avversari, come è successo.

Il bilancio positivo degli azzurri si esprime anche attraverso i record di Morale (mondo) ed europeo) di Ambrogio (mondo) e di Corticelli (mondo) che ha uguagliato il suo primato degli 80 ostacoli. Due record potevano darcelo le staffette maschili ma l'incidente che colpì il nostro (sostituito in finale dal giovane Iraldo) non ha permesso al quartetto di raggiungere l'obiettivo. La staffetta veloce che in teoria vale meno di 40 metri, non ha avuto neppure un partecipante alla finale ma con scarso successo. E pensare che se avesse reso al suo standard normale, cioè sui 54-55 metri, sarebbe piazzato tra i primi.

Nel disco non speravamo molto, ma pensiamo che Grossi e Prada, con il loro onorevole numero di giri nel ristretto campo europeo. Invece tutti e tre i nostri discoboli sono rimasti al pari e il solo Rado ha riuscito a partecipare alla finale ma con scarso successo. E pensare che se avesse reso al suo standard normale, cioè sui 54-55 metri, sarebbe piazzato tra i primi.

Il bilancio positivo degli azzurri si esprime anche attraverso i record di Morale (mondo) ed europeo) di Ambrogio (mondo) e di Corticelli (mondo) che ha uguagliato il suo primato degli 80 ostacoli.

Due record potevano darcelo le staffette maschili ma l'incidente che colpì il nostro (sostituito in finale dal giovane Iraldo) non ha permesso al quartetto di raggiungere l'obiettivo. La staffetta veloce che in teoria vale meno di 40 metri, non ha avuto neppure un partecipante alla finale ma con scarso successo. E pensare che se avesse reso al suo standard normale, cioè sui 54-55 metri, sarebbe piazzato tra i primi.

Nel complesso, nel corso dei campionati, sono stati uguali a noi tre record mondiali: da Morale, da Tamara Press (peso femminile) e da Maria Itkina (400 metri). Quattro sono stati i record europei migliorati o uguali (oltre quello di Morale e uno registrato quello di Zivovsk, marziale) della Van Der Kraan (800 metri femminili) e della 4 x 100 femminili polacca. Ma i settemila campionati europei di Belgrado, saranno indubbiamente ricordati per la eccezionale impresa del nostro Salvatore Morale, l'atleta che ha ottenuto il miglior risultato tecnico e che ha saputo essere immediatamente un corrucci di «stampati col pubblico che non lo dimenticherà facilmente».

## Remo Gherardi

## sport flash

Enoksen chiesto (invano) da Genova e Torino

Il calciatore danese Enoksen avrebbe rifiutato un'offerta fattagli da Genova e Torino. Anche il Torino avrebbe fatto, con lo stesso risultato, una richiesta del genere.

Emerson si aggiudica il «Colonial National»

L'australiano Roy Emerson ha vinto, a Fort Worth, il Torneo tenistico «Colonial National» battendo in finale l'americano Chuck McKinley. Il doppio maschile è andato alla coppia Emerson-Stolle.

Eugenio Bomboni

L'ordine d'arrivo

1) Conte Antonio (Fontana Liri) che compie i 132 chilometri del percorso in ore 3 e 33 minuti, alla media oraria di km. 37,183.

2) Marzullo (idem) a 3'40"; 3) Mara (Velo Club Bustese) a 3'45"; 4) Brigidadori «Lazio-Uni Fizz» a 3'47"; 5) parlmerlo: Savelli, Bianchi, Pietrangeli - Milani - Zattini; 10) Costantino a 5'30".



Morale esultante sul podio dei vincitori subito dopo la splendida gara che gli ha dato il primato mondiale nei 400 hs.

# I nuovi campioni

Ecco l'elenco delle medaglie d'oro assegnate ai VII campionati europei di Belgrado:

Disciplina	Nazione	Nome
10000 METRI	URSS	Piotr Bolotnikov
	MARCIA 20 KM.	Keneth Matthews (Inghilterra)
		Vladimir Trusseney (URSS)
SALTO TRIPLO	Josef Schmidt (Polonia)	
	Claude Piquemart (Francia)	
100 METRI PIANI	Claude Piquemart (Francia)	
	Vilmos Varju (Ungheria)	
SALTO IN LUNGO	Igor Ter-Ovanesian (URSS)	
	Abdon Pamich (Italia)	
100 METRI PIANI	Bobbie Brightwell (Inghilterra)	
	Salvatore Morale (Italia)	
SALTO CON L'ASTA	Pentti Nikala (Finlandia)	
	Jan Lousis (URSS)	
800 METRI	Manfred Matschewski (Germania)	
	Bruce Tulloh (Inghilterra)	
500 METRI PIANI	Ole Janson (Svezia)	
	Antonij Mihailov (URSS)	
3000 METRI SIEPI	Gaston Roelants (Belgio)	
	Staffetta 4 x 100	Germania
MARCIA 50 KM.	Brian Kilby (Inghilterra)	
	Gyuta Zivovsk (Inghilterra)	
SALTO IN ALTO	Valeri Brumel (URSS)	
	Michel Jay (Francia)	
STAFFETTA 1 x 100 METRI	Germania	
	Tamara Press (U.R.S.S.)	
DISCO	Tamara Press (U.R.S.S.)	
	Galina Bistrava (URSS)	
100 METRI PIANI	Dorothy Hyman (Inghilterra)	
	Iolanda Balas (Romania)	
GIAVELLOTTO	Eivira Osoina (URSS)	
	Maria Itkina (URSS)	
SALTO IN LUNGO	Tamara Chelkanova (URSS)	
	Justa Heine (Germania)	
800 METRI	Justa Heine (Germania)	
	Teresa Clepa (Polonia)	
100 METRI PIANI	Teresa Clepa (Polonia)	
	Gerda Van Der Kraan (Olanda)	
STAFFETTA 4 x 100	Polonia	

## La classifica per Nazioni

Nazione	Oro	Arg.	Mr.	P.ti
U.R.S.S.	13	6	10	187
Inghilterra	3	3	6	101
Germania	4	11	8	136
Francia	3	3	3	106
Italia	2	2	0	40
Ungheria	2	0	2	30
Romania	1	2	0	19
Finlandia	1	2	2	29
Olanda	1	1	1	20
Svezia	1	1	0	20
Belgio	1	1	0	20
Cecoslovacchia	0	1	1	10
Jugoslavia	0	1	1	10
Austria	0	1	4	4
Austria	0	1	4	4
Irlanda	0	0	0	3
Giordania	0	0	0	1

## Le romane per domenica

# Pure Corsini Conte vince a Mantova? il «Toseroni»

Arriva De Souza (alla Spal)

FERRARA, 17

Givedì prossimo arriverà a Ferrara la mezzala acquisti dalla Spal in Brasile. Si tratta di Carlos Cesar De Souza il quale è stato acquistato per la somma di euro 30 milioni dalla squadra del Commercial Foot-ball Club di Ribeirao Preto.

## Salto record

Arrivati i risultati della prima giornata di campionato, Roma e Lazio pensano già alle partite di domenica che vedranno i giallorossi di scena a Mantova ed i biancoazzurri impegnati all'Olimpico contro il Monza.

Grossi problemi di formazione non dovrebbero esserci per i due allenatori, Carniglia e Morone, per il Lazio e il Roma, che riprendendosi rapidamente dall'incidente di domenica; Corsini verrà provato nell'allenamento di domani ed in caso non fosse ancora a posto a terzo girone, il capitano, risponderà a Giuseppe Caporali. Per il resto nulla di mutato: del dentro di Mantova se ne parlerà probabilmente solo dopo la prima sconfitta.

## Da Silva: lieve infortunio

GENOVA, 17

I sanitari della Sampdoria hanno oggi accertato l'assenza del giocatore brasiliano Da Silva, infortunatosi nel corso dell'incontro con la Atalanta, riscontrandogli una leggera lussazione al gomito sinistro. Da Silva verrà sottoposto domani ad un esame radiografico di controllo.

## A Morolo con distacco

presentato il gruppetto degli inseguitori e Marzullo ha regolato i concorrenti conquistando la piazza di onore.

Una debacle completa hanno subito i rappresentativi della Faema Prete che possono solo invocare l'attentante della stanchezza per l'eccessiva attività alla quale si sono sottoposti nel corso delle ultime settimane in giro per l'Italia e per l'Europa (corsa S. Pellegrino).

Tomando al vincitore c'è da dire che da Conte si aspettava da tempo l'exploit. Il ragazzo andava forte in tutte le corse, ma ora per una ragione o per un'altra non riusciva a piazzare il colpo buono, se non in corsette di second'ordine. La vittoria di oggi lo qualificava corridore che può riuscire, assieme e con l'aiuto del compagno Marzullo, ad infrangere il dominio che la Faema Prete con i suoi Carlioni (Sergio e Fabrizio), Massa, Panacea, Marocchi, Milani, ecc. era riuscita ad imporre nelle corse del Lazio.

Assente Bongioni, nonostante i tentativi di persuasione fatti dagli organizzatori, l'attenzione dei tecnici era rivolta su Vendemmiani che reduce da due prestigiose vittorie era indicato come il favorito. Peccato che Vendemmiani abbia dovuto ritirarsi in seguito ad un errore di percorso da lui commesso al momento in cui aveva sferrato l'attacco.

## Remo Gherardi

Assente Bongioni, nonostante i tentativi di persuasione fatti dagli organizzatori, l'attenzione dei tecnici era rivolta su Vendemmiani che reduce da due prestigiose vittorie era indicato come il favorito. Peccato che Vendemmiani abbia dovuto ritirarsi in seguito ad un errore di percorso da lui commesso al momento in cui aveva sferrato l'attacco.

## Eugenio Bomboni

L'ordine d'arrivo

1) Conte Antonio (Fontana Liri) che compie i 132 chilometri del percorso in ore 3 e 33 minuti, alla media oraria di km. 37,183.

2) Marzullo (idem) a 3'40"; 3) Mara (Velo Club Bustese) a 3'45"; 4) Brigidadori «Lazio-Uni Fizz» a 3'47"; 5) parlmerlo: Savelli, Bianchi, Pietrangeli - Milani - Zattini; 10) Costantino a 5'30".

Nel corso dei recenti campionati del mondo di sci nautico svoltisi a Montreaux, l'azzurro BRUNO ZACCARDI (nella telefoto) ha compiuto un eccezionale salto di m. 38,69.

## Arriva De Souza (alla Spal)

FERRARA, 17

Givedì prossimo arriverà a Ferrara la mezzala acquisti dalla Spal in Brasile. Si tratta di Carlos Cesar De Souza il quale è stato acquistato per la somma di euro 30 milioni dalla squadra del Commercial Foot-ball Club di Ribeirao Preto.

## Salto record

Arrivati i risultati della prima giornata di campionato, Roma e Lazio pensano già alle partite di domenica che vedranno i giallorossi di scena a Mantova ed i biancoazzurri impegnati all'Olimpico contro il Monza.

Grossi problemi di formazione non dovrebbero esserci per i due allenatori, Carniglia e Morone, per il Lazio e il Roma, che riprendendosi rapidamente dall'incidente di domenica; Corsini verrà provato nell'allenamento di domani ed in caso non fosse ancora a posto a terzo girone, il capitano, risponderà a Giuseppe Caporali. Per il resto nulla di mutato: del dentro di Mantova se ne parlerà probabilmente solo dopo la prima sconfitta.

## Da Silva: lieve infortunio

GENOVA, 17

I sanitari della Sampdoria hanno oggi accertato l'assenza del giocatore brasiliano Da Silva, infortunatosi nel corso dell'incontro con la Atalanta, riscontrandogli una leggera lussazione al gomito sinistro. Da Silva verrà sottoposto domani ad un esame radiografico di controllo.

## Eugenio Bomboni

L'ordine d'arrivo

1) Conte Antonio (Fontana Liri) che compie i 132 chilometri del percorso in ore 3 e 33 minuti, alla media oraria di km. 37,183.

2) Marzullo (idem) a 3'40"; 3) Mara (Velo Club Bustese) a 3'45"; 4) Brigidadori «Lazio-Uni Fizz» a 3'47"; 5) parlmerlo: Savelli, Bianchi, Pietrangeli - Milani - Zattini; 10) Costantino a 5'30".

Nel corso dei recenti campionati del mondo di sci nautico svoltisi a Montreaux, l'azzurro BRUNO ZACCARDI (nella telefoto) ha compiuto un eccezionale salto di m. 38,69.

La battaglia dei metallurgici

# Prosegue la lotta a Milano Oggi un nuovo incontro per la FIAT

**Negativo il monopolio sui poteri del sindacato**

Pastore a Bari

## Questo è il piano per il Sud?

Il discorso tenuto ieri a Bari dal ministro Pastore al convegno che la Fiera del Levante ha organizzato sulle prospettive di politica generale per il Mezzogiorno solleva più di un interrogativo. Pastore ha in sostanza illustrato quanto è affermato nella sua relazione al Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, aggiungendo delle considerazioni che non chiariscono meglio il senso.

Riassumiamo: 1) Per raggiungere entro il decennio in corso — ha detto il ministro — la piena occupazione nel Sud, è necessario aumentare il tasso di espansione delle industrie meridionali, passando dall'8 per cento annuo del 1951-60 ad un aumento del 9,2 per cento per il periodo 1961-70. Questo tasso di incremento della produzione industriale dovrebbe consentire — ha detto Pastore — di creare nel Mezzogiorno 1.000.000 nuovi posti di lavoro in un settore ad altri 400.000 nelle altre attività extragrantiche; 2) l'emigrazione dal Sud verso il Centro Nord verrebbe per questo periodo ipotizzata in 500 mila lavoratori che dovrebbero aggiungersi a quelli che gli hanno lasciato il Mezzogiorno.

Il ministro  
e l'emigrazione

A proposito dell'emigrazione il ministro ha detto: « Tale emigrazione, temporanea e necessaria per consentire il mantenimento dell'espansione, nel Settecento, di quel settore dell'economia italiana cui — ha affermato l'on. Pastore — è affidato il compito di provvedere a quella accumulazione di capitali che è indispensabile all'ulteriore espansione (tanto del Mezzogiorno quanto del paese nel suo complesso). Per quanto riguarda, infine, la politica di industrializzazione, Pastore ha affermato che essa dovrà continuare ad articolarsi sui « poli di sviluppo ».

Nessuno chiuderà gli occhi sul significato dell'aumento dei posti di lavoro nel settore industriale del Mezzogiorno, sugli aspetti positivi, di successo dell'azione meridionalista, sui problemi che ne

conseguono per il movimento operato. Ma è lecito chiedere al ministro Pastore e al governo: questa è la vostra programmazione per il Sud? Prevedere che, anche nel decennio in corso, il Nord sia l'unica area economica ove si accumulano i capitali, anche col concorso dell'emigrazione dal Sud, significa esattamente rinunciare a quel ruolo meccanismo dello sviluppo economico che era stato invece posto — sia pur con alcune limitazioni — a base della relazione La Malfa; significa che per questo decennio la « programmazione » che propone Pastore si fonderà ancora una volta sul permanere dello squilibrio tra Sud e Nord ma nel lasciare intatto le ragioni che tale squilibrio provocano.

L'inserimento  
nelle città

Ancora: prevedere lo spostamento di altri 500 mila lavoratori dal Sud al Centro-Nord significa in pratica prevedere la emigrazione e l'assorbimento di persone, non solo agrarie ma anche di problemi (urbanistici e in generale di inserimento di nuove popolazioni) esistenti in quelle città del Nord ove si concentra la grande parte dell'industria italiana, ma continuando a privare il Mezzogiorno di una mano d'opera indispensabile alla sua rinascita. Anche queste sono tendenze in atto che, la programmazione, dovrebbe appunto correggere per gli effetti negativi e di squilibrio tra Sud e Nord: ma anche a questo Pastore sembra rinunciare.

In sostanza il discorso di Pastore — tradotto in misure di governo — significherebbe l'utilizzazione di nuovi strumenti di politica economica, quale la programmazione, per una politica sostanzialmente conservatrice. C'è da chiedersi se per il ministro Pastore (e solo per lui?) la programmazione dovrebbe limitarsi a conglobare i piani di investimenti predisposti dalla Confindustria.

## sindacati nel mondo

Germania Occ.: salari e miracolo

Il Comitato esecutivo della DGB ha preso posizione favorevole alla agitazione dei pubblici dipendenti per aumenti di stipendio e contro l'inesistente aumento dei prezzi. Le derrate alimentari sono aumentate del 50 per cento. Per parte sua il ministro della Economia, Erhard, ha detto che nei sindacati agiscono « elementi intenzionali al sovvertimento della società tedesca e del suo benessere ». La paura maggiore del governo tedesco sono i rinnovi contrattuali di due milioni di lavoratori, cadenti in autunno, che potrebbero esaurire una forte ripresa delle lotte dei lavoratori per aumenti salariali sostanziali. Erhard, di fronte allo sgombrimento del « miracolo », vorrebbe invece sostenere il « tono » della economia comprimendo i salari.

USA: sciopero alle Ford

Il sindacato metallurgico UAW ha vinto una importante battaglia contro la Ford che aveva improvvisamente aumentato le norme di lavoro da 213 a 300 nella officina stampaggio di Cleveland. Allo sciopero di protesta la Ford rispose — lasciando a casa — decimila operai di altre aziende e mirando ad ottenere la attuazione di un decreto che privava i lavoratori rimasti senza lavoro a causa di uno sciopero (in un settore collegato) della indennità di disoccupazione. La immediata risposta data dai sindacati di tutto il gruppo Ford ha bloccato la manovra.

Cile: conferenza continentale

Si è conclusa a Santiago la conferenza s.n.d.c. continentale su basi unitarie e autonome da ogni centrale internazionale. Presenti, oltre a delegazioni boliviane, argentine, brasiliane — oltre a rappresentanze minori ma numerose — si è riconosciuta la necessità di un coordinamento unitario dell'azione sindacale in America Latina. Non si è però proceduto alla creazione di una nuova organizzazione, ma si è decisa la convocazione di una conferenza annuale e di altre forme di coordinamento atte a far maturare uno sviluppo unitario reale.

Francia: salari e piano

La Federazione tessile della CGT si oppone a un accordo prospettato dal padronato tessile per lezare la dinamica salariale al quarto piano. In una intervista il segretario CGT-tessili Trounev accusa i sindacati FO e CFDT di essere intenzionati ad accettare un accordo di compromesso sulla base delle richieste padronali.

Costa d'Avorio: confederazione unitaria

Si è costituita ad Abidjan una centrale sindacale unitaria della Costa d'Avorio autonoma dalle centrali internazionali. Il congresso di unificazione ha chiesto la piena partecipazione dei lavoratori alla elaborazione e applicazione della pianificazione economica e sociale prevista dal governo.

La battaglia di un milione di metallurgici delle aziende private continua senza sosta, anche se in sordina. Infatti, dopo il primo degli scioperi di 72 ore, effettuato alla fine della scorsa settimana dalla intera categoria, il « piano » di lotta deciso dai sindacati ha bloccato anche ieri, per quattro ore, le fabbriche della provincia di Milano.

Le percentuali di partecipazione a questa fermata giornaliera, che proseguirà a tempo indeterminato così come gli scioperi nazionali di tre giorni, sono state ovunque altissime. Davanti ai cancelli di numerosi stabilimenti del capoluogo e della provincia, la FIOM ha indetto e tenuto affollati comizi su questa grande agitazione che ogni giorno di più richiama l'attenzione di tutta l'opinione pubblica. I 300 mila metallurgici e siderurgici milanesi mantengono la continuità di questa lotta, con lo sciopero quotidiano che ha una indubbia efficacia sul padronato, e in particolare sull'Assolombarda.

A Torino sono riprese ieri le trattative tra le organizzazioni sindacali FIOM-CIGL, FIM-CISL e UILM e la delegazione della FIAT assistita dall'Unione industriale, per esaminare le basi di un eventuale accordo provvisorio in pendenza del rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

I sindacati hanno sostenuto che le condizioni preliminari per un accordo effettivamente collegato con la vertenza contrattuale nazionale risiedono oltre che nell'accoglimento dei principi generali della contrattazione integrativa che i sindacati rivendicano nei confronti della Confindustria, nel riconoscimento specifico del sindacato come agente contrattuale a livello aziendale, particolarmente per quanto riguarda istituti fondamentali quali: i cottimi, i premi di qualsiasi specie, la regolamentazione del lavoro a catena, i superlavori, l'ingrandimento professionale derivante dall'applicazione delle norme contrattuali in materia di qualifiche.

I sindacati hanno quindi presentato precise richieste in merito alla regolamentazione degli istituti sopraelencati. Di fronte alla posizione dei sindacati l'azienda ha, sino ad ora, manifestato la sua disposizione alla sola enunciazione di principi generici riguardanti la contrattazione nazionale, senza cioè accogliere — anche in questa materia — le rivendicazioni dei sindacati e la sostanza degli accordi nazionali precedentemente acquisiti nel settore delle partecipazioni statali.

Per quanto riguarda la regolamentazione specifica degli istituti che devono fare oggetto di negoziazione sindacale a livello di azienda, la FIAT ha mantenuto fino ad ora una posizione integralmente negativa, adducendo la competenza primaria della Confindustria.

Le organizzazioni sindacali hanno dovuto a questo punto ribadire che l'acquisizione di una regolamentazione sostanzialmente innovativa degli istituti formati oggetto di trattativa. Su queste posizioni e in attesa di una risposta dell'azienda, le trattative sono state aggiornate a questa mattina alle 10.

Giovedì, se la Confindustria non muta radicalmente atteggiamento, avrà luogo un nuovo sciopero di 72 ore. Da varie parti, in vista di questa imponente e sicura marcia della lotta dei metallurgici « privati », si invocano interventi governativi.

La rivalutazione delle Commissioni interne, che la CGIL, più d'ogni altro sindacato ha sempre difeso, chiedendone (a differenza della CISL, ad esempio) un riconoscimento giuridico, è un mezzo che la Confindustria usa sapendo benissimo come esse siano un interlocutore debole alle grosse direzioni aziendali. E questo, soprattutto perché le direzioni le hanno messe « in condizione di non nuocere » alla FIAT — per fare un caso — persino le relazioni che si tengono ai lavoratori passano prima alla censura dell'Ufficio personale.

Tutte le categorie in lotta

# Nuove manifestazioni nelle campagne

Scioperi e comizi a Ferrara, Firenze, Catanzaro, Catania, Barletta

Tutte le categorie contadine hanno atteso ieri, in numerose province, scioperi e manifestazioni. In provincia di Ferrara il raccolto frutticolo va incontro, in una situazione di blocco totale del lavoro in tutte le aziende capitalistiche, verso un disastro. Questa prospettiva, la pressione della opinione pubblica e la perseverante compattezza dei lavoratori non riportano, tuttavia, gli agrari alla ragione. Al contrario, a di ieri la notizia che questi rifiuterebbero la firma sui libretti di lavoro necessaria per ottenere i benefici previdenziali e assistenziali. La disposizione è stata data dalla Confagricoltura, ma un contratto la legge che gli enti assistenziali dovranno far rispettare.

Non si raccoglie l'uva né si fanno lavori d'altro genere anche nelle grandi aziende del Catanzarese. Solo in piccole aziende che hanno firmato accordi è ripreso il lavoro. Una dimostrazione ha avuto luogo ieri a Vibo Valentia, mentre l'azione si sta spostando sul terreno politico. Una delegazione di sindacati si recerà infatti oggi stesso nella capitale per conferire con i ministri interessati: vi aderiscono gli amministratori di tutti i partiti democratici. I sindacati chiederanno al governo che, in occasione della prevista convocazione presso il ministero del Lavoro, si faccia comprendere agli agrari che essi devono scegliere fra il ritorno a posizioni di ragionevole

trattative e il « taglio » degli aiuti statali.

Un intervento presso l'eno polio del Consorzio agrario di Sanbiase per la liquidazione delle uve consegnate dai contadini, è stato fatto dal sindaco sollecitato dai consiglieri comunali comunisti. In tutta la provincia di Catanzaro, comunque, la situazione è piuttosto tesa dopo i 23 giorni di sciopero attuati finora. La ribellione della popolazione alla posizione intransigente degli agrari si esprime in una attiva solidarietà con i braccianti, solidarietà che sollecita un intervento politico per stroncare un atteggiamento tanto pervicace.

Tutte le categorie in lotta

Una manifestazione contadina indetta dal comitato provinciale per la riforma agraria ha avuto luogo in provincia di Catania, nella richiesta di provvedimenti per portare avanti la riforma agraria e lo sviluppo economico della Valle del Simeto. Centinaia di assegnatari, coltivatori diretti e mezzadri convenuti dai comuni in cui è compresa la Duca di Nelson (in cui è iniziata l'assegnazione di tremila ettari scorpati di recente), sono convenuti a Bronte.

Ha parlato il compagno on. Girolano La Causa; ed erano presenti i dirigenti provinciali delle federazioni del PCI e PSI e delle principali organizzazioni contadine. Fra le rivendicazioni, l'assegnazione di altre terre della Duca e l'assistenza tecnica e creditizia agli assegnatari perché possano sviluppare la produzione e darvi una organizzazione cooperativa moderna.

In provincia di Firenze ha avuto luogo, nel quadro del programma di lotte che si stanno sviluppando nelle regioni mezzadrili, una « giornata di lotta » nel corso della quale sono state tenute assemblee e comizi, nelle fattorie e nelle leghe.

La presa di posizione unitaria, assunta da CGIL, CISL e UIL ha avuto positive ripercussioni nelle regioni mezzadrili. Ad essa dovrebbe seguire una ripresa di iniziative unitarie dirette a sollecitare l'adozione dei provvedimenti di legge ritenuti indispensabili per avviare il superamento della mezzadria in direzione della impresa contadina. Un dibattito in questo senso è in corso in alcuni direttivi provinciali della CISL.

Dopo otto giorni

# Ancora a terra i pescatori di Mazara del Vallo

**Gli armatori rifiutano l'aumento della « parte »**

**Proteste unitarie dei ferrovieri milanesi**

MILANO, 17. Il personale di macchinisti e viaggiatori, dei depositi delle FFSS di Milano, effettuerà domani un'azione di protesta in difesa del diritto di sciopero e per respingere l'illegitimata azione dell'amministrazione ferroviaria, di perseguire disciplinatamente i ferrovieri che il 15 febbraio scorso aderirono ad una azione sindacale.

La protesta, decisa da CGIL, CISL e UIL, consisterà nel rifiutare la partenza dei treni di 15 minuti, e nella fermata di mezz'ora delle locomotive di manovra per ogni turno.

Dal nostro inviato

**MAZARA, 17.** Da otto giorni il porto di Mazara del Vallo è bloccato dallo sciopero dei pescatori. Trecento motopescherecci di vario tonnellaggio sono assestati lungo i moli, bene assicurati agli ormeggi. A bordo non c'è nessuno, soltanto qualche guardiano, alcuni gruppi di ragazzini che si rincorrono tra il sartiame. I pescatori, i marinai, gli equipaggi sono a terra, riuniti ai capannelli in piazza Regina o a passeggio lungo i vicoletti moreschi dell'angiporto.

Alla base dello sciopero c'è una rivendicazione fondamentale: l'aumento della « parte » a favore degli equipaggi. Attualmente, in base ad una convenzione stipulata nel 1947, e mai aggiornata, ai pescatori viene corrisposta una paga (la « parte ») pari al 18 per mille del valore in lire del prodotto pescato. In certi casi questa percentuale viene maggiorata sino al 22 per mille.

Questo significa che, a conti fatti, un pescatore guadagna in media ogni anno, circa 500 mila lire. Se si considera che la categoria non gode né di gratifiche natalizie né di ferie, né di altre indennità, è facile capire quanto sia misero il salario di questi lavoratori del mare. Dall'altro lato, invece, il lavoro dei pescatori è quello di più duro si possa immaginare. Quando i motopescherecci salpano alla volta del Canale di Sicilia, delle coste tunisine e della Calabria, o di Lampedusa, gli equipaggi rimangono fuori mesi interi durante i quali il lavoro è praticamente ininterrotto. La fatica è così bestiale che accade molto spesso che i marinai si abbattano stremati dalla stanchezza sui ponti.

Sul lavoro dei pescatori, gli armatori hanno costruito ricchezze incalcolabili. Per fare un solo esempio, gli armatori Guinci e Asaro, molto legati da vincoli di interesse con il democristiano Tambroni, posseggono una flotta di otto motopescherecci. In pochi anni hanno accumulato terre e immobili del valore di miliardi.

Dante Angelini

## Sospeso lo sciopero nazionale dei calzaturieri

Sotto la forte pressione delle prime azioni di lotta realizzate dai lavoratori calzaturieri nei giorni scorsi scioperi di solidarietà a Bronte, ecc.). L'Associazione padronale, ha dovuto rivedere il proprio atteggiamento negativo finora sostenuto. Di conseguenza è stato concluso un'ulteriore accordo del 3 per cento a titolo di parità salariale fra uomini e donne e i datori di lavoro si sono impegnati a riprendere le trattative, entro la fine del mese, circa i problemi contrattuali aperti (qualifiche, parità salariale fra uomini e donne, giovani e apprendistato). Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno pertanto deciso di sospendere lo sciopero nazionale di 24 ore, già dichiarato per il giorno 18 settembre.

Questo volevamo sottolineare non solo per precisare una realtà dei fatti ma anche perché soprattutto questa esperienza ha oggi una grande importanza. Lo aumento del prezzo strappato dai contadini non sarà pagato infatti dai consumatori ma restringerà gli enormi profitti degli speculatori e dei monopoli del settore e rafforzerà l'organizzazione delle cantine sociali. Ciò servirà proprio a collegare i produttori ai consumatori e quindi questa esperienza si colloca su un piano più ampio della lotta per la riforma delle strutture parassitarie e monopolistiche della economia nazionale.

Domenico Drago  
Segretario regionale della Federbraccianti

Nicola Cipolla  
Presidente dell'Alleanza coltivatori siciliani

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

L'Unità

# A Marsala ha vinto l'unità tra braccianti e contadini

Sulle conclusioni e sul significato della lotta recentemente svoltasi nelle campagne di Marsala, i compagni Domenico Drago, segretario regionale della Federbraccianti e Nicola Cipolla, presidente della Alleanza coltivatori siciliani, ci hanno inviato il seguente commento.

A Marsala e nel vigneto hanno vinto assieme braccianti, mezzadri e coltivatori diretti. E mai come in questa occasione il lotto assieme è stata la condizione del vincere assieme.

La lotta di Marsala e del vigneto in genere non rappresenta solo un grande momento della ripresa contadina ma ha una caratteristica nuova che riteniamo opportuno sottolineare. Negli anni scorsi è accaduto che spesso nel nostro movimento, almeno in Sicilia, si contrapponevano la lotta rivendicativa dei braccianti e dei coloni contro gli agrari, alla lotta dei contadini produttori (proprietari, coltivatori e coloni) contro gli speculatori e i monopoli per la difesa della remunerazione del lavoro che si materializza nel prezzo del prodotto. Si permette così, nei fatti, agli agrari, alla « Bonomiana » e agli stessi speculatori, di operare in senso divisivo e di rottura.

L'aver posto il problema del prezzo (nel senso di fedeltà della Regione alle cantine sociali e agli altri monopoli controllati, in modo da evitare attraverso notevoli anticipazioni la sovrapproduzione e il ribasso che ogni anno commercialmente e industrialmente avevano operato a danno specialmente dei produttori contadini bisognosi di immediato realizzo) con le rivendicazioni di tutto il movimento, ha permesso di ottenere risultati importanti e nuovi. Infatti, ciò ha permesso di mobilitare nella lotta i coltivatori diretti ed ha anche consentito di far uscire i mezzadri dall'immobilità degli scorsi anni quando venivano sollecitati a prendere posizione contro i riparti o a schierarsi dietro il padrone in una azione per la difesa del prodotto che si risolleva poi a favore dei produttori più solidi (con meccanismi che qui è fuori luogo illustrare).

Le tre rivendicazioni: aumento dei salari, aumento del riparto, aumento del ricavo dei contadini mezzadri e coltivatori sono andate avanti insieme ed hanno cementato un fronte che certo sembrava difficile tenere unito dal momento che proprio i mezzadri e coltivatori dovevano ricadere gran parte del prezzo dell'aumento salariale richiesto dai braccianti.

E su questo puntavano gli agrari e la « Bonomiana » per rompere e indebolire il fronte di lotta. E' dunque merito dei compagni della CGIL e della Federbraccianti di Trapani di avere portato i braccianti all'avanguardia di una lotta così ampia ed unitaria; ed è anche merito dei compagni dell'Alleanza trapanese e soprattutto della forte e combattiva Alleanza di Marsala di aver portato i coltivatori alla lotta unitaria e al successo conseguente.

Questo volevamo sottolineare non solo per precisare una realtà dei fatti ma anche perché soprattutto questa esperienza ha oggi una grande importanza. Lo aumento del prezzo strappato dai contadini non sarà pagato infatti dai consumatori ma restringerà gli enormi profitti degli speculatori e dei monopoli del settore e rafforzerà l'organizzazione delle cantine sociali. Ciò servirà proprio a collegare i produttori ai consumatori e quindi questa esperienza si colloca su un piano più ampio della lotta per la riforma delle strutture parassitarie e monopolistiche della economia nazionale.

Domenico Drago  
Segretario regionale della Federbraccianti

Nicola Cipolla  
Presidente dell'Alleanza coltivatori siciliani

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

L'Unità



BARILETTA — Dopo uno sciopero compatto le lotte oratorie del settore ortofruttilicolo hanno ottenuto significativi miglioramenti contrattuali. Nella foto: le scioperanti sfilano per le vie del centro

Presentata in Italia la « R. 8 »

MILANO, 17. È stata presentata oggi alla stampa la nuova Renault « R. 8 », che, probabilmente a partire dal prossimo anno, verrà montata in Italia dall'Alfa Romeo e distribuita a cura della società per azioni sviluppo automobilistico meridionale S.A.M., a capitale Renault-Alfa, creata appunto per la distribuzione in Italia dei veicoli Renault.

La nuova « R. 8 » — il cui prezzo in Italia non è stato precisato — ha un motore di 956 cmc. e fornisce una potenza di 48 cavalli « SA » a 5.200 giri, sufficiente per il raggiungimento di 125 km orari. Dispone di quattro-cinque posti, con carrozzeria autoprotante

Chieti: successo degli edili

CHIETI, 17. Si sono conclusi a Chieti, presso la Associazione degli industriali, le trattative per la parte salariale del nuovo contratto integrativo provinciale per gli operai edili. Complessivamente gli aumenti salariali conseguiti ammontano a lire 210 giornaliere, con decorrenza dal primo settembre 1962. I miglioramenti conseguiti dai lavoratori edili a conclusione di questa fase della lotta, significano un aumento di lire in più, ogni anno, per gli operai.

La lotta continua ora per la attribuzione di giuste qualifiche per la regolamentazione ed il pagamento del cottimo, per il consolidamento e l'ampliamento della libertà e del potere del sindacato nell'azienda.

Dopo l'incontro con Fanfani

# I medici ribadiscono le loro rivendicazioni

I medici ospedalieri rimangono in un'attesa « vigilante » nei confronti del governo: questo il succo delle decisioni prese dal comitato centrale della Federazione degli Ordini. L'odg conclusivo della riunione afferma infatti che l'agitazione sospesa dopo l'incontro con Fanfani, è stata ripresa e condotta con la massima energia, qualora nonostante l'intervento del Presidente del Consiglio, dovessero permanere immutate le stesse situazioni, restrizioni e imposizioni che me-

ritano l'esercizio professionale medico e che hanno costretto i medici italiani a ricorrere all'agitazione nazionale come mezzo indigerabile di difesa dei propri interessi, abbinate sempre a quelle della salute pubblica.

Intanto i sindacati dei lavoratori ospedalieri hanno esaminata la situazione delle categorie rappresentate, anche in funzione del problema della riforma ospedaliera e nella giornata di oggi dovrebbero rendere pubbliche le decisioni prese in merito.

Domenico Drago  
Segretario regionale della Federbraccianti

Nicola Cipolla  
Presidente dell'Alleanza coltivatori siciliani

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

L'Unità

campagna della stampa

Tutti alla Festa meridionale de «l'Unità»

Appello del comitato calabrese del P.C.I.

Il Comitato regionale calabrese del P.C.I. ha lanciato il seguente appello: «Dal 20 al 23 settembre si tiene a Crotona il Festival Meridionale de "l'Unità". E' toccato questo anno ai comunisti crotonesi...»

Sul nostro giornale

Ancona: un dibattito vivace e costruttivo

La diffusione del nostro giornale ha registrato nelle Marche, dopo convegni e riunioni, e dopo decine e decine di feste dell'Unità svoltesi nella regione, un incremento notevole.

Raddoppiate quest'anno le «feste» a Bologna

Con le 14 feste svoltesi domenica si è conclusa la campagna della stampa comunista nella provincia di Bologna. Il Festival al parco della Montagnola ha polarizzato l'interesse dell'intera popolazione...

Durerà una settimana

E' iniziato domenica il Festival a Matera

Si è aperto domenica a Matera il festival provinciale dell'Unità e della Stampa. Comunista che, attraverso un ricco programma di iniziative a carattere politico, culturale, sportivo...

La popolazione contro il disordine politico e amministrativo

Una città algerina si ribella alla fame

Dal nostro inviato

ALGERI, 17. Una intera città, Alma, a 40 km. da Algeri, si è questa mattina ribellata alle autorità militari della 4. willaya...

La pressione delle masse

La spinta verso forme anche elementari di socialismo e di giustizia sociale è tra la gente, fortissima: si capisce molto bene che queste grandi masse di operai agricoli sfruttati...

Ventotto morti a Bruxelles

Crolla l'Istituto di statistica



BRUXELLES, 17. — Un palazzo è crollato al centro di Bruxelles, travolgendo un centinaio di persone. I morti accertati dopo alcune ore di ricerche sono 28 ma pare che ve ne siano ancora degli altri, sepolti sotto le macerie.

Germania

Lo sfratto per chi sciopera

Vogliono piegare gli emigrati italiani - Debole reazione dei sindacati tedeschi

Uno sciopero, in atto da alcuni giorni, nella industria tedesca, ha fatto sì che un numero crescente di emigrati italiani si trovasse a dover affrontare lo sfratto...

Il movimento delle masse tende a rompere l'immobilismo del Parlamento

RIO DE JANEIRO, 17.

Lo sciopero generale che per due giorni ha paralizzato il Brasile si è concluso alla mezzanotte di ieri. Il presidente João Goulart ha nominato il prof. Hermes Lima primo ministro...

Il compromesso rappresentato indubbiamente un successo delle forze che si sono battute a favore del referendum, anche se la rapidità con la quale la camera ha votato le due leggi...

Maria A. Maccocchi

rassegna internazionale

Macmillan e De Gaulle

Rapporti con il Commonwealth, rapporti con l'Europa dei sei, rapporti con gli Stati Uniti: tre grossi problemi per il governo Macmillan in un momento in cui è in pericolo lo stesso ruolo di primo piano giocato fino ad ora dalla Gran Bretagna sulla scena internazionale.

americani l'autorizzazione a cedere alla Francia alcuni segreti relativi alla fabbricazione delle armi atomiche, segreti che la Gran Bretagna detiene grazie al particolare rapporto di collaborazione stabilito in questo campo con gli Stati Uniti. Obiettivo dei dirigenti britannici nel sollecitare l'autorizzazione americana sembrava essere quello di riuscire ad avvicinare Parigi a Londra a dispetto della alleanza con Bonn, soprattutto in vista della eventuale adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune.

Un consigliere di Kennedy ammonisce il Congresso

Bowles: attaccare Cuba sarebbe un errore disastroso

un errore disastroso

L'Assemblea dell'ONU, che si apre oggi, discuterà la successione di U Thant

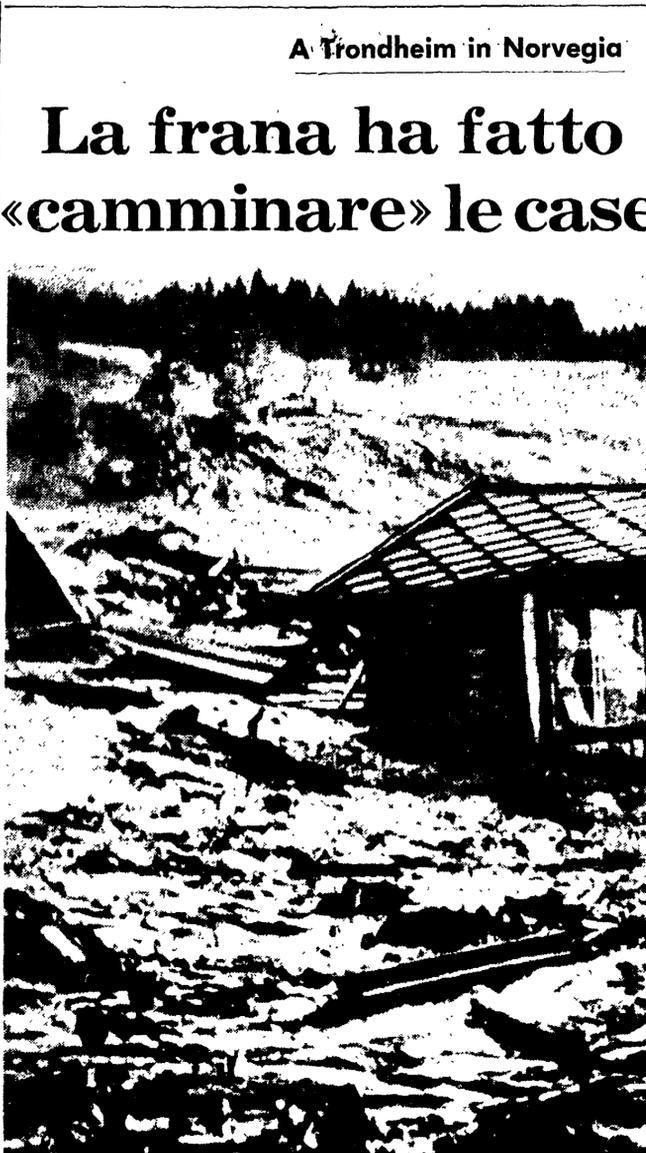
NEW YORK, 17.

Delegati di ogni parte del mondo hanno continuato oggi ad affluire a New York per l'apertura dei lavori della diciannovesima Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Al difficile momento attraversato dal gabinetto Macmillan fa riscontro una riveduta della situazione della Gran Bretagna in una intervista al settimanale United States News and World Report.

Come già riferito, i grandi problemi internazionali, e in primo luogo quello di Cuba, non tarderanno a venire in primo piano nei dibattiti dell'Assemblea.

Chester Bowles, consigliere speciale del presidente Kennedy per gli affari dell'America latina, dell'Africa e dell'Asia, ha criticato ieri gli « estremisti » americani che chiedono un'azione militare contro Cuba.



TRONDHEIM (Norvegia) - Un vastissimo movimento franoso ha letteralmente cambiato il paesaggio di un'ampia zona nei pressi di Trondheim, spostando dei casciotti di centinaia di metri e in taluni casi addirittura fino a quattro chilometri. In primo piano una casa di legno semi inghiottita dal fango (Telefoto AP-Utinità)

A Trondheim in Norvegia

La frana ha fatto «camminare» le case



TRONDHEIM (Norvegia) - Un vastissimo movimento franoso ha letteralmente cambiato il paesaggio di un'ampia zona nei pressi di Trondheim, spostando dei casciotti di centinaia di metri e in taluni casi addirittura fino a quattro chilometri. In primo piano una casa di legno semi inghiottita dal fango (Telefoto AP-Utinità)

Belgrado

Colloquio sul MEC tra Tito e l'on. Preti

BELGRADO, 17. Il presidente Tito ha ricevuto e intrattenuto stamane un colloquio per un'ora e mezza il ministro italiano del commercio estero, Luigi Preti, che si trova in Jugoslavia per discutere i problemi degli scambi tra i due paesi.

Londra

Russell contro il neo-maccartismo in America

LONDRA, 17. Il filosofo Bertrand Russell denuncia in un messaggio, scritto per essere letto ad una manifestazione che si terrà a Londra il 19 settembre, il neo-maccartismo diffuso nella vita pubblica americana.

USA

Scelti altri 9 cosmonauti

HOUSTON, 17. Due piloti collaudatori civili, quattro ufficiali della aviazione e tre avieri della marina americana sono stati scelti per essere addestrati come astronauti in vista del progetto spaziale americano di un viaggio sulla Luna.

New York

Conferenza stampa di U Thant

NEW YORK, 17. Il segretario generale ad interim delle Nazioni Unite U Thant, parlando oggi ad una conferenza stampa alla vigilia della 17esima assemblea generale, ha dichiarato di non avere ancora deciso se chiedere o no di essere eletto segretario generale effettivo.

U Thant ha detto che deciderà in un senso o nell'altro, ad ottobre, dopo avere ascoltato i discorsi politici dei delegati all'assemblea generale e dopo aver seguito gli sviluppi della situazione nel Congo.

«In ogni modo quale che possa essere la mia decisione — ha sottolineato U Thant — vorrò essere certo che essa non pregiudichi l'efficienza dell'organizzazione delle Nazioni Unite».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, U Thant ha detto di non credere che la controversia fra gli Stati Uniti e Cuba, «genererà una grave crisi». La situazione è più psicologica che militare — ha sottolineato il segretario dell'ONU — ed a mio parere gli Stati Uniti non attaccheranno Cuba, come Cuba non attaccherà gli Stati Uniti».

U Thant, si è detto favorevole ad un incontro fra il presidente degli Stati Uniti Kennedy e il primo ministro sovietico Krusciov giacché l'incontro non potrebbe essere che un mezzo per attenuare la tensione mondiale attuale.

«Certo è però, — ha osservato U Thant — che nei miei colloqui col signor Kennedy e con il signor Krusciov non ho raccolto indicazioni sulla possibilità che un loro incontro abbia luogo. Ma tale possibilità non può essere esclusa».

U Thant ha aggiunto che provvederà personalmente a porre all'ordine del giorno dell'Assemblea generale la questione dell'auspicato divieto degli esperimenti nucleari.

U Thant ha aggiunto che provvederà personalmente a porre all'ordine del giorno dell'Assemblea generale la questione dell'auspicato divieto degli esperimenti nucleari.

MARIO ALICATA Direttore Luigi Pintor Condirettore Taddeo Conca Direttore responsabile

IREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 18. Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.231, 451.232, 451.233, 451.234, 451.235. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul conto corrente postale n. 1/27795) 6 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.370 + 5 mila lire (con il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.300. RINASCITA: annuo 5.000, semestrale 2.400, VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400; Estero: annuo 8.500, 6 mesi 4.500. NUOVE + UNITA' 7 numeri, 15.000; VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri, 15.000. RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri, 19.000; RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri, 17.500. PUBBLICITÀ: Concessione di spazio pubblicitario in Italia e all'estero. Società per la Pubblicità in Italia Roma, Via del Taurini, 18. Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE (milioni di lire escluse): Pubblicità: Cinema L. 200; Domestica L. 250; Cronaca L. 200; Pubblicità: Partecipazione L. 150 + 100; Domestica L. 150 + 100; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350. Stab. tipografico G.A.T.F. Roma - Via del Taurini, 18

PRETURA

UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 31 Gennaio 1962 ha proferito il seguente decreto penale nella causa a carico di: DUCHI Cesira; nata ad Urbino il 12-10-1902, residente a Roma via M. Decumio n. 34-36;

Imputata

Contravv. art. 23, 47, 1° comma e 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 mod. L. 23-2-1950 n. 66 e L. 13-3-1958 n. 282 per aver posto in vendita nel proprio esercizio olo di semi senza apporre all'esterno del locale la targa prescritta.

Accertato in Roma il 23 novembre 1961.

Omissis

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputata alla pena di L. 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

ORDINA la pubblicazione per estratto sui giornali: «L'UNITA'» e «L'INFORMAZIONE AGRARIA» nonché l'affissione agli Albi della Camera di Commercio e del Comune di residenza del contravventore

Per estratto conforme all'originale

Roma, 14 settembre 1962. IL CALCELLIERE CAPO (R. Valeri)

Bruxelles

L'OAS voleva uccidere Pompidou

Lettera minatoria anche all'ambasciatore Brosio

BRUXELLES, 17. Il quotidiano socialdemocratico «Le Peuple», che venerdì scorso rivelò l'arresto, nei pressi di Spa, di un gruppo di membri dell'OAS, afferma stamattina che gli attivisti catturati dalla polizia belga stavano preparando i piani per un momento insurrezionale in Francia.

lante interrogatorio nei locali del Quai D'Orléans — ha confessato oggi di essere stato il capo, il «cervello», dello attentato organizzato contro il generale De Gaulle il 22 agosto appunto a Petit Clamart.

Telegramma della CGIL ai sindacati marocchini

La segreteria della CGIL ha indirizzato all'Unione Marocchine da Travail un telegramma di solidarietà per il crimine attentato perpetrato contro il Petit Clamart.

Bruxelles

L'OAS voleva uccidere Pompidou

Lettera minatoria anche all'ambasciatore Brosio

BRUXELLES, 17. Il quotidiano socialdemocratico «Le Peuple», che venerdì scorso rivelò l'arresto, nei pressi di Spa, di un gruppo di membri dell'OAS, afferma stamattina che gli attivisti catturati dalla polizia belga stavano preparando i piani per un momento insurrezionale in Francia.

Telegramma della CGIL ai sindacati marocchini

La segreteria della CGIL ha indirizzato all'Unione Marocchine da Travail un telegramma di solidarietà per il crimine attentato perpetrato contro il Petit Clamart.